Anno XV. SERA TORINO, Sabato 11 Giugno 1881 SERA Num. 160

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. L. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 » 8 » 4 25 » 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 1 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 16 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina (a Piazza Castello);
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano esibiti.

TORINO, 11 GIUGNO 1881.

## ITALIA

### Indennità ai deputati.

C'è voluto tanto a mettere fuori la proposta, d'altronde opportuna e giusta, che si debbano indennizzare i rappresentanti della Nazione?

Ieri finalmente ha fatto la proposta prima l'on. Morana, poi l'ha ripetuta, spiegata e sostenuta l'on. Crispi.

Donde che essa venga, noi siamo lieti dell'occasione che ci si porge di affermare che oggimai la necessità di un'indennità ai deputati ci par sacra, quasi si impone.

Noi crediamo che sia tempo di deplorare e approvare anche questa parte di riforma elettorale: e noi ci dichiariamo apertamente sostenitori dell'indennità.

Finora l'opinione pubblica fa poco proposito a discutere questo argomento. Ma è facile spiegarne i motivi. Gli uomini politici — i deputati — non potevano o non volevano intraprendere la discussione per quella non sincera modestia o per quello scrupoloso riguardo di parer esosi, quantechè parlassero per solo interesse proprio.

D'altra parte gli altri che s'occupano di cose pubbliche, i contribuenti o gli elettori, viste che gli interessanti, i deputati, non domandavano nulla e non ne parlavano, allora stiti anch'essi; per un falso spirito d'economia non parve loro di dover regalare e imporre quel beneficio di cui gli altri non sentivano bisogno e perciò non facevano dimanda.

Ecco come andò che l'opinione pubblica pare impreparata alla riforma e alla concessione d'indennità.

Oggi, dopo la lunga esperienza parlamentare e dopo lo spettacolo di desolazione, di scarsezza e di imperdonabili assenze che dà troppo spesso la nostra Camera, domandato al Paese questa concessione, interrogato su di essa l'opinione pubblica e nessuno pegno che pochissimi rifiuteranno oggi la loro adesione. La gran maggioranza del Paese è per l'indennità solo che questa dia un po' d'affidamento di vedere meglio e da più numeroso concorso di rappresentanti discussi gli interessi suoi.

Ed è ora di farlo. Noi non mettiamo scrupolo e incominciamo la discussione. Propugnatori delle economie, il nostro avviso non avrà sospetto.

Il progresso democratico esige che ogni pubblica funzione abbia un compenso. Lo Stato non ha il diritto di chiedere al cittadino una parte del suo tempo, del suo ingegno, della sua attività, senza una convenient retribuzione.

Non si tratta di creare una folla di sicofanti, come quelli dorisi dalla fina satira di Aristofane, nè di fare della politica un mestiere, e nemmeno di mutare la deputazione in un impiego. Domandiamo solo che nessuno sia costretto a sacrificare se stesso per l'interesse comune, quando nessuna pubblica necessità lo domanda.

1. Lo domandiamo anzitutto in nome dell'uguaglianza. Il sistema della gratuità è favorevole a tre sole categorie di persone: i ricchi, gli oziosi e i bricconi; se se ne introduce altre, oltre a queste, nella Camera, gli è solo a prezzo di sacrifici personali gravissimi, od ammettendovi quaranta pubblici funzionari. Ora il proprio nostro che uno Stato moderno ed una Stato come l'Italia ripeta, con Giovenale, che nei pubblici uffici *quaerenda pecunia primum est, virtus post nummos!* Bisogna essere ricchi prima per pagare le spese dell'elezione, poi per mantenersi a Roma durante tutto il tempo dei lavori parlamentari.

E non basta essere ricchi, perchè anche chi ha un cospicuo patrimonio deve attendere ed amministrarlo. Occorre essere abbastanza oziosi per poter dedicare parecchi mesi dell'anno alla cosa pubblica. Ora si giudichi se noi abbiamo proprio bisogno di accordare all'ozio il premio Montyon della deputazione politica!

2. Vero che, tolte le onorevoli eccezioni sopradette, si può andare alla Camera anche senza essere ricchi e senza avere del tempo da perdere. Allora la deputazione diventa un lucro, ed avviene questo curioso contrasto, che gli onesti non sono pagati ed i bricconi lo sono più o meno lautamente. Così avvenne nella Camera dei Comuni inglese durante quasi tutto il secolo passato, e lo scandalo fu continuo e gravissimo. Nella Camera italiana tutti sanno come vi sono parecchi deputati che profittano del loro mandato come avvocati patrocinanti, che negoziano favori, protezioni e persino decorazioni, e persino tengono in Roma uffici speciali per raggiungere, verso un compenso, quello che è parso del dover loro od indebita ingerenza nell'amministrazione.

E si noti che il male è meno grave di quello che lo stima la pubblica opinione. In certe provincie specialmente è diffusissimo, generale la convinzione che già i deputati non sono pagati, è vero, ma si rivano le spese, e lucrano anche un tanto, per modo che vengono poi a costare più assai che se avessero un assegno o indennità fissa.

3. Si noti appunto che, non essendo pagati, girano avanti e indietro su tutte le ferrovie d'Italia, attendono ai loro affari particolari, e solo a tempo perduto, nelle grandi occasioni, quando ci va di mezzo la medaglia, o c'è speranza di pescare nelle acque torbide di una crisi, allora solo accorrono a Montecitorio.

Di qui deriva che in qualche grande occasione vi sono 400 e più deputati, mentre gli affari ordinari, anche più gravi, si deliberano essendo presente nemmeno la metà, si discutono talvolta con un numero di presenti ridicolo. Non sappiamo maggiore scandalo del modo come si discusse, fino a ieri per esempio, la legge elettorale.

Da questa assenza continuata e numerose deriva anzitutto la necessità di non scemare al disotto dell'attuale il numero dei deputati; poi una continua diminuzione della pubblica fiducia nella Camera ed un crescente disinteresse per la cosa pubblica, che trova quasi la sua giustificazione nel pochissimo interesse che vi annettono quelli che sono appunto deputati ad occuparsene.

No deriva poi sopratutto questo sistema di voti di sorpresa, di leggi raffazzonate, di deliberazioni improvvise e contraddittorie, che nuociono seriamente a tutto il sistema costituzionale. Tutto questo si evita quando i rappresentanti della nazione non avessero alcun onesto motivo di sottrarsi all'adempimento del loro dovere.

4. Ne deriverebbero una grande economia di tempo o di spesa, un più efficace e perfetto lavoro legislativo, una cura più assidua dei grandi interessi del paese, e un controllo più severo dei pubblici bilanci. Si computino tutti questi benefizi a lire o centesimi, e sarà molto facile mettere assieme somme ben maggiori di quelle necessarie al pagamento dei deputati. All'uopo lo potremmo mostrare matematicamente; ma siamo sicuri che chiunque volge anche per poco la sua attenzione all'argomento, e vede, per esempio, quanto ci costa il ritardo di qualche mila riforma, quanto denaro spende inutilmente il Governo in missioni e deputazioni e pubblicazioni che nessuno legge e la Camera non controlla, non tarda a convincersi della verità di quello che diceva al suo re un ministro di Luigi XVIII, che: *i deputati non pagati costano troppo.*

5. Domandiamo che i deputati siano convenientemente indennizzati, perchè è la conclusione della esperienza universale. Abbiamo voluto, come la Ristorazione francese, copiare in questo gli inglesi. Ma dove sono in Italia quelle classi dirigenti onde l'Inghilterra ha tanto dovizia? E poi, è savio dare alla monarchia colore aristocratico, in quella che la stessa aristocrazia britannica appartiene, si può dire, alla storia? Che proprio ci tocchi sempre di copiare le istituzioni d'altri paesi, quando questi le mutano perchè non più rispondenti allo spirito dei tempi?

D'altronde anche in Inghilterra i deputati erano pagati come in tutti gli altri Stati del medio-evo, come nel nostro stesso Piemonte, sino alla Ristorazione. I precedenti inglesi sono per l'indennità, e sebbene l'aristocrazia difenda ancora, con all'occasione gelosia, l'ultima sua cittadella, non la potrà conservare a lungo. Così la Germania, che ammette il principio della gratuità, non lo conserverà oltre la vita di Bismarck, che vuole così, contro la maggioranza. E si potrebbe anche osservare a chi adduce l'esempio di Germania, che quello suo è un ben singolare e poco imitabile sistema parlamentare, e che d'altronde i deputati che vi siedono, per brevissimo tempo, siedono anche nella Camera prussiana o in altre dove sono pagati.

Invece tutti gli altri Stati, salvo poche eccezioni di nessun valore comparativo, danno ai deputati una retribuzione o indennità, compreso il Belgio, da cui abbiamo copiato più d'una delle nostre istituzioni, ma avventatamente non questa.

6. E la dignità dei deputati? E la loro indipendenza? Obbiezioni senza fondamento. Forse che scema la dignità della Corona perciò che le si assegna una lista civile? Scema la dignità dei ministri e dei segretari generali? O non sono indipendenti, per esempio, i giudici inamovibili, i professori delle Università, gli alti funzionari stessi, sebbene pagati? Lo saranno anche più i deputati, che hanno essi nelle mani i cordoni della borsa; saranno indipendenti senza bisogno di farsi indennizzare dai Corpi locali, e la loro dignità sarà salva molto meglio di quello sul sia, di parecchi almeno, col sistema attuale.

7. E lo Statuto? Lo Statuto parla chiaro: nè deputati, nè senatori possono ricevere retribuzione o indennità alcuna. Ma intanto bisogna rispettare lo Statuto, il suo spirito, le sue disposizioni fondamentali, non tenersi avvinti alla lettera. In secondo luogo bisogna ricordare che i sommi padri dello Stato, come già altre disposizioni, così possono modificare anche questa. Da ultimo poi bisogna osservare che non si trasformerebbe nè in retribuzione, nè di indennità, ma di rimborso delle spese che i deputati sostengono per vivere a Roma e trascurare i loro affici, i loro affari, i loro interessi. Anche la lettera dello Statuto potrebbe dunque essere salva.

8° Resta la pubblica opinione, che si crede non favorevole a questa riforma. Tale la disse anche l'on. Minghetti nel 1874, combattendo la proposta che allora si fece nella Camera italiana, come nel 1849 nella piemontese, di una indennità. Ma della pubblica opinione già abbiamo accennato più su ed accenniamo ancora adesso ch'essa si è molto modificata, e si pronuncierebbe in favore della riforma solo che il Ministero e la Camera vogliano affrontarla senza pregiudizi, senza riguardi assurdi, colla convinzione di fare il bene del Paese e delle istituzioni.

Noi crediamo di adempiere a questo dovere, provocando sull'argomento l'attenzione pubblica. E ci dichiariamo senza esitanza per l'indennità in nome dell'uguaglianza, della dignità e dell'indipendenza dei deputati, del miglior indirizzo dei lavori parlamentari, per un desiderio di economia, per il valore della generale convinzione di quasi tutti i popoli liberi, per elevare il livello morale e intellettuale della nostra Camera, e dare al sistema parlamentare quel vigore, quel prestigio, quella influenza, che indarno si sperano dalla sola riforma elettorale.

## ELEZIONI POLITICHE.

### IV Collegio di Torino.

Riceviamo e pubblichiamo:

9 giugno 1881.

« *Signor Direttore.*

« Trovandoci riuniti in parecchi elettori, abbiamo letto e commentato molto favorevolmente quanto è scritto nel numero di ieri del reputatissimo di Lei periodico sulla candidatura del comm. Alessandro Malvano a rappresentante di questo nostro Collegio.

« Facendo plauso a tale candidatura, noi sottoscriviamo lo tutto alla lettera di quell'elezione che primo nella forma cenno, e preghiamo la S. V. Ill^ma a volerne caldamente promuovere la riuscita desideratissima specialmente dal ceto commerciale.

« *Parecchi elettori del IV Collegio.* »

Su questo argomento leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di stamane la seguente rinuncia della candidatura dell'avv. Giuseppe Demichelis:

« *Signor Direttore,*

« Mosso innanzi il mio nome qual candidato al 4° Collegio di questa città, lo interpretai quel fatto come una dimostrazione di benevolenza dei molti amici che, in questi ultimi anni, m'incoraggiarono ad occuparmi di pubbliche amministrazioni e non altrimenti.

« Mentre infatti ho espresso la mia riconoscenza a quanti me ne parlarono e mi occlarono a accedere la lizza, a tutti dichiarai francamente che non ritenevo aver titoli per aspirare a così alto mandato e che, alieno dalle lotte politiche, preferivo ad ogni modo i tranquilli lavori amministrativi a cui mi dedicai abbandonando la magistratura.

« Ma vedo un giornale cittadino tornar sul mio nome e servirsene ad ombreggiare altra candidatura; credo per ciò necessario uscir dal silenzio e far pubblico ciò che da cinque giorni ripeto a quanti m'interpellano.

« Le sarò quindi gratissimo s'Ella vorrà accordare un posto a questa mia nel pregiato di lei giornale e gliene anticipo i miei ringraziamenti.

« Avv. Giuseppe Demichelis

« Torino, 10 giugno 1881. »

L'Associazione liberale progressista dovrà pure riunirsi la sera di lunedì per discutere la candidatura liberale da sostenersi nella prossima elezione in questo Collegio.

## NAPOLI

*Il cane rimandato — Un nuovo albergo.*

Napoli, 6 giugno.

(Nicola Lazzaro) — Oggi avrei dovuto scrivervi da Castellammare. Cosa volete? Abbiamo un temporale del diavolo. Invece di andare nell'estate si ritorna nell'inverno, anzi peggio, perchè in verità non si sono avuti nei mesi invernali giorni simili ai presenti.

Soffia da lunedì un vento impetuoso, che cambia ad ogni poco. Il mare è grosso e le onde, accavallandosi una sull'altra, frangonsi con violenza, e coprendo di spuma bianca la spiaggia, invadono le vie sulla marina.

Era quindi giusto che il varo del *Flavio Gioia*, stabilito per oggi si facesse, fosse rimandato ad altro giorno.

I vaporetti mercantili che dovevano condurre i curiosi non sono usciti dal porto; i vagoni preparati dalle Ferrovie meridionali per formare numerosi treni straordinari, sono rimasti nei magazzini, e noi si aspetta d'andare a Castellammare quando la permetteranno gli elementi.

Forse il ritardo accrescerà la solennità della funzione, giacchè si annunzia prossima una visita di S. M. il Re; capita bene che se il Sovrano è qui, non mancherà di recarsi alla festa. Certamente accompagnerà la Regina. Vuolsi che il Re arriverà domenica nel pomeriggio; in questo caso il varo avrebbe luogo lunedì o martedì, tempo permettendolo.

Se poi proprio avesse a durarla così, allora si farebbe come si fece ieri l'altro dai signori Caprani e Gamond e si andrebbe lo stesso.

***

Il signor Caprani è il proprietario dell'*Hôtel Royal des Etrangers*, un lombardo intelligente ed industrioso come ve ne son pochi; il Gamond, un nizzardo rimasto piemontese, non meno intelligente ed industrioso dell'altro. Entrambi si sono accordati per costruire a metà del monte Vesuvio, proprio accanto l'Osservatorio, un albergo che, liberando i viaggiatori dalle pretese esagerate dell'attuale sedizione eremita, offra tutte le comodità possibili.

La gita al Vesuvio è una delle più faticose, bisogna impiegarvi circa 4 ore e si ritorna stanchi e trafelati. Un luogo ameno di ristoro e di riposo a mezza strada è indicatissimo, e credo che l'idea dei predetti signori sarà larga di frutti.

Ieri l'altro essi vollero solennizzare con un cordiale scioglievole la presa di possesso del territorio su cui deve costruirsi l'albergo. Malgrado il tempo fosse brutto, quale oggi, ed il vento soffiasse forte, pure si andò. A tavola si era in parecchi e non mancavano i sindaci di Portici e di Resina, come i consiglieri provinciali, gli assessori ed il clero. Si era in pieno giorno e pareva il fosse di notte, tanto fitta era la nebbia in cui s'avvolgeva il monte. I castagni, i faggi ed i quercioli si piegavano sibilando sotto l'azione del vento, e ad ogni poco arrivava una nube e la si vedeva sciogliere in grossissimi goccioloni.

Nulla di più bello, di più poetico e di più spaventevole che un grosso temporale sull'alto di un vulcano. In certi momenti le nubi che ne correvano, spingendosi una contro l'altra, scaricavano la loro elettricità e noi si vedeva formare il fulmine che ptombava sulle sottoposte città.

Ho visto la tante volta il Vesuvio e sotto i mari veri aspetti tempestosi, mai con un temporale stanle, e malgrado che per arrivarvi mi bagnassi assai, pure ci ritornerei ancora. E ci ritornerò per certo quando l'anno prossimo l'albergo sarà un fatto compiuto.

## TRAMVIA VERONESE.

*Tramvia da Verona a San Bonifacio — Il servizio economico sulle strade ferrate — Appunti del comm. Ludovico Gelmi — Commissione per il collaudo.*

Verona, 10 giugno.

È probabile che entro l'agosto sia messa in esercizio la tramvia da Verona a S. Bonifacio. Essa seguirà la grande strada provinciale da Verona a Vicenza e se ne staccia isolato per un chilometro circa quando si avvicina a Soave. Gli abitanti di quest'ultima terra — che col nome fa venire l'acquolina in bocca ai buongustai per il suo buon vino, specie bianco, e che ricorda antichi fatti — gli abitanti, dico, pur di tirarsi la linea in casa, contribuirono all'impresa con un sussidio di lire 23 mila e spesero un 50 mila lire, costruendo una strada apposita per la tramvia e lasciarono così affatto libera la presente strada carrettiera.

Al chilometro 12 da Verona — cioè poco oltre la metà dell'intero tratto da Verona a San Bonifacio, che è di 20 chilometri — e più precisamente a Strà di Colognola, si staccherà un tronco secondario di tramvia, il quale, attraversando Colognola e Illasi, farà capo al grosso paese di Tregnago, che dà il nome a una vallata ricca d'ave e di olive — la più ricca vallata da questa parte della provincia.

La costruzione di questo tronco si può dire assicurata, sia per i sussidi votati dai comuni (Tregnago circa 26 mila lire, Illasi 12 mila, Colognola 6 mila), sia perchè questo minor tronco tende a rafforzare e ad accrescere la produttività della linea maggiore in corso di costruzione da Verona a San Bonifacio.

Mercè queste due linee, si avrà una comunicazione diuturna regolare ed economica fra i detti comuni e la città, e la tenue spesa e la rara amenità dei luoghi invoglieranno i cittadini alle frequenti scampagnate per codesta distesa di colli ridenti, che da Lavagna arriva a Soave.

***

Ma voi ben sapete che le cose di questo mondo, se possono render lieti molti, fanno molti tristi pensosi. Nè io potrei, da Verona, parlarvi di tramvia, onde tanto spesso una parte della provincia, senza annunziarvi al tempo stesso una seria pubblicazione — uscita dalla tipografia Civelli — e dovuta alla penna del comm. Lodovico Gelmi... (Permettetemi di aprire una parentesi per dire che il signor Gelmi è commendatore da pochi giorni, e per fare le congratulazioni con lui, prima che passi l'ottava).

L'egregio uomo scrive intorno al servizio economico sulle ferrovie dell'A. I. e si presenta senza pretensioni, offrendo semplicemente degli *appunti* utili per quella importantissima questione.

Il modo però con cui quegli appunti sono raccolti e ordinati e la persona che li dà fuori, fan sì che il libro abbia una importanza speciale.

Il comm. Gelmi — nella sua qualità di capo-traffico delle ferrovie dell'A. I. e nell'interesse dell'Amministrazione, nella quale ha tanta parte — impressionato dal continuo estendersi delle linee di tramvie e danno delle strade ferrate secondarie, va cercando i mezzi più acconci a diminuire, se non a paralizzare, la concorrenza dannosa.

Con piena cognizione della materia che tratta, studia la composizione dei treni che dovrebbero essere adottati in codesto nuovo servizio e i motori da adoperarsi; e, fondandosi sopra studi statistici condotti con somma accuratezza e infinita pazienza, trova quali sono le linee che meglio si prestano al servizio e combinati e sono più promettenti.

Il comm. Gelmi con questi suoi studi riaccende una questione che si è agitata altre volte, ma che rimase insoluta; consiglia le armi contro un nemico favorente con novità di ricerche e di criteri.

A chi resterà la vittoria? Dovrà la ferrovia restringersi ai grandi trasporti e lasciare in pace alle tramvie i piccoli?

Qualunque possa essere l'esito della lotta, il libro del comm. Gelmi merita di venire seriamente studiato.

***

Oggi il Consiglio comunale elesse la Commissione per il collaudo nella persona di cinque ottimi cittadini. Si può ritenere ch'essi non faranno aspettar molto le loro proposte. Potete ben immaginare che tutti aperto il popolino, discorrono di questo fatto, respirando dei respironi pieni [illegible] chi al sente levare di dosso [illegible] eletti sono: doti. Carlo Rossi, avv. [illegible] chini, Orazio Turella, Giuseppe Unterich, ca. Patrizio Ottolini.

Io voluto notare i loro nomi con la speranza di dover notare al più presto le loro opere.

## DAL PIEMONTE

**Santena.** — *Anniversario della morte del Conte Cavour.* — Il Municipio di Santena c'invia una lettera pregandoci di ringraziare in nome suo il cav. Enrico Montabone per il preziosissimo dono fotografici di tre bellissimi quadri rappresentanti Vittorio Emanuele II, il Conte Cavour e S. M. Umberto I. In pari tempo lo stesso Municipio ringrazia il Comitato promotore per la corona mortuaria al grande statista e per il bellissimo marmo di fiori che lo stesso Comitato offerse alla rappresentanza del comune di Santena.

— Profittiamo dell'occasione per trascrivere copia dei telegrammi pervenuti al Comitato della commemorazione di Cavour nel giorno della solennità.

*Calandrelli, presidente Comitato commemorazione Cavour Camdiano.*

Sua Maestà, che apprezza degnamente il patriottico scopo ed i nobili sentimenti di codesto Comitato, ne gradiva affettuosi omaggi rendendomi interprete dei sovrani ringraziamenti.

Il ministro, firmato Visone.

— Doloratissimo estremo parlamentari impedimenti intervenire domani commemorazione grande statista, mi troverò presente col pensiero cuore patriottica funzione nobilmente iniziata benemerito Comitato presieduto vostro gloria. Ringraziandola vivamente invito fruttosi con il lusinghiero parole immeritate, pregola esprimere riconoscenza devozione mia egregi membri Comitato.

Firmato Crispi.

— Dolente non poter intervenire odierna commemorazione immortale Cavour assisto col pensiero ed a nome questa Società operaia mio fraterno saluto commendatore rappresentante.

Firmato Ermenegildo Pagarani
*Presidente della Società operaia di Longarone.*

## ESTERO

### INGHILTERRA

**La questione agraria in Irlanda e la spedizione di New Pallas.**

Londra, 8 giugno.

Quest'anno il tempo non è stato propizio alle moltitudini, che avevano fatto conto di passar le feste all'aperto. Mentre tutta la settimana scorsa siamo stati rallegrati da un ardente sole italiano, è cominciar da domenica non abbiamo avuto in questa settimana che pioggia e tuoni e lampi e grandine, e nella Scozia persino la neve. Non ricordo un mutamento di temperatura così rapido. Il freddo ha fatto capolino così improvvisamente che nemmeno l'ufficio meteorologico del *New York Herald* pare che abbia avuto tempo di telegrafarne la visita ai quattro venti.

Lamentavasi la siccità nelle campagne, e giova sperare che i torrenti di pioggia, i quali si sono versati su di esse, abbiano prodotto tutto quel bene, che si desidera. Non mancano però gli agricoltori, i quali dicono che la pioggia ne venuta un po' tardi. M'auguro di cuore che non sia però troppo tardi, vista la miseria dei raccolti di tanti anni consecutivi precedenti.

La situazione dell'agricoltura non fu mai più triste e più deplorabile d'oggi giorno. Ciò non tanto forse per la scarsità dei raccolti, quanto per la formidabile concorrenza americana.

I padroni sono arrivati a riconoscere la necessità di ridurre i fitti, ma non sono sempre fortunati in attuare fittainoli per quanto forti siano le riduzioni. Il fatto è che i fittainoli si sono rovinati col pagare gli enormi fitti in corso fino a questi ultimi anni, e, rimasti privi di capitale, preferiscono di tentare la sorte al di là dell'Atlantico, piuttosto che rimanere in patria a lavorare la terra pel solo bene ed utile dei padroni, poichè — strano a dire — non credono che le riduzioni già fatte, le quali non sono in niun caso al disotto del 30 0[0, lascino alcun margine di guadagno. Per cui abbiamo lo spettacolo unico nella storia agricola di questo paese, di numerosi e vasti possedimenti di campagne senza fittainoli e senza lavoratori.

Pur [illegible] piacia ai padroni del [illegible] riforma agraria [illegible] [illegible] [illegible]

cono, perchè i padroni generosamente glie lo permettono!

E non pensano che quel disgraziato ha pur ragione a qualche compenso per le migliorie da lui introdotte col suo danaro o colle sue fatiche!

Ma il grido che va levandosi formidabile in ogni parte del paese in favore dell'urgenza del *bill* agrario irlandese, fa sperar bene dell'avvenire della riforma agraria generale.

Così converrà che i padroni del suolo si arrendano davanti alla volontà del Paese.

Se mai la loro condotta rendesse infruttuosi gli sforzi del Governo nella soluzione della questione agraria irlandese; se mai il *bill*, ora davanti la Camera dei Comuni, fosse respinto, essi non farebbero che peggiorare i propri interessi, ed affrettare la soluzione della questione della terra in ogni parte del Regno.

Quello che avviene ora in Irlanda è stato esempio nella storia dei popoli civili. Da una parte i padroni, indignati alle liberali proposte legislative del Governo, scarcano le loro ire sul dosso dei rispettivi fittaiuoli, sfrattandoli in tutta fretta per toglier loro i vantaggi delle proposte ministeriali, caso mai divenissero legge, e valendosi all'uopo delle milizie dello Stato, senza se questo non fosse abbastanza compromesso; e dall'altra parte vi sono i fittaiuoli, determinati a far fronte ai padroni e alle forze dello Stato, sulla base del diritto d'esistenza, e indignati non meno dei padroni; ma non so se a causa della povertà estrema, cagionata dagli scarsi raccolti di varii anni successivi, o a causa dei fitti impossibili, più che per ragione del procedere dei padroni, condivisati dalle forze dello Stato.

I padroni vogliono i loro fitti, e si rivolgono alla legge per ottenerli; i fittaiuoli, che in generale non possono assolutamente pagare, fanno resistenza ai padroni e si rappresentanti della legge.

Non auguro al mio più crudele nemico un posto d'usciere di tribunale civile in Irlanda!

È sorprendente l'unione ch'esiste fra i fittaiuoli irlandesi, i quali trovansi sempre in gran numero, ed armati di bastoni, di falci, di sassi in mancanza d'altro, laddove havvi alcun processo di legge da eseguire contro qualcuno di loro.

Le forze militari, le forze di polizia non fanno loro paura.

Se non fosse per l'influenza dei preti, i quali a rischio della vita accorrono sempre dov'è maggiore il pericolo ad esortare le moltitudini a non far uso della forza contro i rappresentanti della legge, la guerra civile già da tempo sarebbe apertamente scoppiata in Irlanda.

***

Voi avete udito della famosa spedizione di New Pallas. Le fantasie di certi signori erano volte in quel dipartimento ad un castello fortificato da poveri agricoltori, inferociti dalle vessazioni dei padroni, e determinati a resistere fino agli estremi alle forze civili e militari che andassero ad aiutare i padroni nell'esecuzione dei mandati di legge da essi ottenuti. La famosa spedizione, composta d'oltre mille uomini, trovò invece un castello diroccato, una vecchiarella, e una famiglia d'avoltoi.

## AFFARI DI BULGARIA.

(Nostre particolari informazioni)

Vienna, 8 giugno.

(R.) — Ricevo in questo istante e da fonte inaccettabile la notizia, *che l'Austria, essendo turbata dalle vicende nella Bulgaria, intende interpellare i Gabinetti europei sull'attitudine che saranno per prendere se il principe non riuscisse nell'intento propostosi, di rifare cioè la costituzione a spese del paese cui fu chiamato a reggere.*

Le nuove che ci giungono da Sofia non sono troppo buone, nè se ne può inferire che il principe Alessandro sia circondato da uomini saggi e patriotici. Malgrado che il partito nazionale abbia esortato i suoi aderenti a tenersi lontani da ogni atto che non fosse rigorosamente legale, per non dar campo alle fantasie militari del ministro Ehrenroth, suddito russo e nemico di ogni liberale regime; malgrado che il paese, obbedendo alle esortazioni dei capi del movimento nazionale, Zankof e Karavelof, prepari in tutta tranquillità le elezioni per la prossima grande « Sobranje » (costituente); *nella capitale del principato fu proclamato lo stato d'assedio*, e, se tutto non falla, tra pochi dì il telegrafo ci dirà che si è dovuto procedere all'arresto della tale o tal'altra persona sotto l'imputazione di aver congiurato contro la sacra persona di Alessandro di Battenberg.

Così almeno sarà assicurata la libertà delle elezioni!

***

Però la mia fonte mi dice che il Battenberg non sia per nulla sicuro della vittoria; che nonostante il lavorio che vanno facendo gli agenti della Corte di Russia per conservare il trono ed un sì docile strumento di straniera tirannide, quale si è l'odierno principe dei Bulgari; che riconoscendo il partito nazionale operi con una energia e con una savietà veramente ammirabili, sicchè, se proprio il diavolo non ci mette la coda, il popolo bulgaro dirà al suo principe che

Chi ha vitella in lavagna, non mangia cipolla!

***

Il principe in tal caso se ne andrà; ma che avverrà poi? Ecco il pensiero che turba i sonni del barone Haymerle.

I desiderii dei Bulgari sono noti a tutti; Zankof e Karavelof aspirano all'unione della loro patria colla Rumelia orientale, e qui si vuol sapere che essi abbiano fatto ad *Aleko Bogoridès*, governatore della medesima, delle preziose offerte per il caso che egli li aiutasse a conseguire lo scopo che si prefiggono.

È naturale che accettando Aleko-pascià l'offerta, la cosa volgerebbero a male per quelle grandi Potenze che, speculando sull'avvenire, hanno bisogno d'un'epoca di pace per raccogliersi e prepararsi...

In ogni modo, io vi segnalo il fatto.

Il Mancini si troverà forse tra breve dinanzi ad una questione che susciterà nell'animo suo una lotta tra le sue simpatie e persuasioni scientifiche e le tradizioni diplomatiche.

Quelle gli diranno che a Sofia un principe fino a pochi anni avvezzo a educare soldati nella cavalleriza d'una caserma prussiana, vuol togliere al popolo la Costituzione da lui stesso, non ha guari, giurata, e queste l'ammoniranno a non lasciarsi trarre in errore da una politica sentimentale; la pace europea richiedere al postutto qualunque sacrificio; doversi adunque adoperare con tutte le forze affinchè le aspirazioni dei nazionali nella Bulgaria non facciano divampare sul Bosforo un grave e inestinguibile incendio.

Il Mancini troverà forse modo di conciliare queste contrarie correnti, ed è certo che in tal caso i liberali glielo sapranno grado.

# Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 11 giugno.

## ESPOSIZIONE TORINESE DI BELLE ARTI.

(Continuazione — Vedi N.i 144, 145, 146, 147, 148, 150, 151, 152, 154, 155, 156 157 e 158).

### Sala sesta.

A rischio di sancire il colto e l'inclita, anche rovistando le opere esposte in quest'ultima sala dedicata alla pittura, io non abbandonerò il mio solito sistema di scorrere analiticamente il foglio del grano, per quanto avariato, ma possibile ancora alla nutrizione.

Appartengono al foglio, a parer mio, i seguenti quadri:

N. 335. — *Scena pompeiana*, del signor Francesco Fasce.

N. 338. — *Sanctus*, del signor Luigi Di-Giovanni.

N. 352. — *Lungo il Po* (dintorni di Torino), del cav. prof. Carlo Pisornas.

N. 361. — *Santa Maria Maddalena penitente* (non lasciarsi mai abbastanza i suoi peccati come, specialmente quello di una presunzione evidente), del signor comm. Francesco Gonin, del quale, invece, non mi dispiacciono punto i numeri 366: *Natura morta* (poliame), e 374: *Natura morta* (selvaggina).

N. 367. — *Ruello* (con due versi di Prati che mi invitano — e non ce n'era bisogno — a galoppare altrove), del signor Alfonso Simonetti.

N. 368: *Un raggio di sole nella foresta di Fontainebleau*, e 369: *Contorni di Varese*, entrambi del signor conte Stefano Scarpa, deficienti sì, ma sempre migliori per me — a giustizia il notario — delle altre pitture che l'autore medesimo espose nelle sale antecedenti.

N. 381. — *Fiori ed arie*, della signorina Carolina Ferrando, cui sono omai (ci si intende) di parte mia, per dover mancare una volta dippiù alle convenienze cavalleresche.

N. 393. — *Venditori di aranci* (costumi della campagna romana), della signora (e dalli!... Pessime convenienze!) Nancy Adami.

N. 388. — *Lettura*, del sig. Gustavo Witzel, del quale, per altro, ho trovato un buono *Studio del vero* (paesaggio) all'entrare in questa sala e precisamente al n. 353.

N. 392. — *Abbasso il maestro!* (« Ed a maggior ragione gli scolari! » grido io), del signor Domenico Laura.

N. 396. — *Viale alla stazione di Firenze* (vien proprio voglia di prendere subito il diretto!), del prof. Pier Giuseppe Ferrarini.

N. 398: *I rumori* (il quadro non ne leverà di certo nessun uno!), e 399: *La quiete* (meglio così!... Lasciamoli in pace entrambi!), del sig. Emilio Magistretti.

N. 401. — *Nella Villa nazionale di Napoli* (Mi disgusterebbe persino anche di quel paradiso terrestre!), del prof. Domenico Battaglia.

N. 417. — *La bambina scapata*, del signor Carlo Bossa. — L'autore della quale bambina, per altro, a nessun d'equivoci, non è da confondersi coll'altro sig. Bossa, stavolta Giuseppe, il quale, oltre al n. 408: *Notizie di guerra*, esposto nella seconda sala, ha in questa sesta un: *Ultimo ricordo d'autunno* (numero 414), non del tutto escludente, ma cui si potrebbero rivolgere le stesse censure fatte al n. 405 surriferito.

N. 422. — *Il primogenito*, della signora Clementina Mongeri-Lomazzi.

***

Non molto superiori a parecchie fra queste opere, ma, al solito, non prive di buone intenzioni e talvolta di qualche merito — allargati o ristretti come lo stretto dei (no nomi) — sono *La Primavera*, del signor Gustavo Mancinelli, di pochissime valore davvero, presa come quadro, ma abbastanza buona, considerata come *decorazione*.

Il signor Mancinelli ha, a onor del vero, in questa sala un'altra opera assai migliore di questa, che è la n. 382: *Giornata con fiori* (studio dal vero).

La *Angoscia materna* (n. 363), del signor Giuseppe Genaro, non sono sappur uno una cosa buona, ma l'espressione del viso della donna è resa con sentimento, e trattandosi, pare, di un tentativo, — coll'attenuante della somma pretesa — c'è tutto a sperare che l'autore si dimostrerà meno manchevole in altra occasione.

*Le anticaglie*, del signor Giorgio Negro, sono dipinte discretamente. Il disegno salva qua e là la situazione, ma l'inno della vittoria è ben lontano dal poter essere intonato!

Debolucciò anch'esso il n. 390: *Gennaio*, del signor Enrico Crespi, e debolucciò del pari, se non dippiù, *La balza*, del signor Pio Cagliari (n. 396). Vale pochissimo, ad onta della scritta del catalogo, il n. 413: *Il migliore ricolto della vigna*, del signor Pietro Marchino. — Se questo è il ricolto migliore, almè, non si può dire una grande idea davvero della vigna... pittorica dell'autore.

*Danno e beffe* (N. 420), del sig. Angelo Gastino, è anch'esso vinello di poco colore e di poco sapore; bevutone un sorso, tant'è, non vien certo voglia di assaporarne un secondo.

Migliore di tutti questi, ma affetto d'una durezza che ne sminuisce i pregi quasi totalmente, è il *Decembre*, del sig. Ottavio Giovanni Rapetti, del quale abbiamo notato la stessa natura d'autore parlando della sua bellissima *Triste giornata* (N. 250, sala quinta).

(*Continua*) F. FONTANA.

× **Società Promotrice delle Belle Arti.** — La Direzione si fa premura di pubblicare un nuovo elenco di opere acquistate dopo il giorno 7 corrente, e annunzia in pari tempo che lunedì prossimo saranno indicate con apposite cartelline le opere scelte per la Società, per la maggior parte della somma disponibile.

Compiute fra pochi giorni la medesima, saranno pubblicate sui giornali, e successivamente verrà indicato il giorno dell'estrazione dei premii, il quale terrà seguito la chiusura dell'Esposizione.

OPERE ACQUISTATE.

Catalogo:

203. *Tipo di negro*, del signor Carlo Biretta, del socio comm. Francesco Rognetta.
231. *Profilo di donna Friulana*, dello stesso, dallo stesso.
272. *Un cacciatore*, del signor Antonio Leto, dal sig. N. N.
241. *Capanna nella campagna romana*, del signor C. Bertolla, dal socio comm. Luigi Rocca.
434. *Ah birichini!* gruppetto in terra cotta, del signor Lorenzo Vergnano, dal sig. N. N.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 24:

*L'istmo di Corinto* - Ettore Brunialti.

Diporti letterari: *Una leggenda e le sue versioni* - S....

*Varietà scientifica* - C. Antona.

*L'anima doppia* - Stanislao Cattaneo.

Bibliografia.

× **Letture alla Filotecnica** (Palazzo Carignano). — Domani, domenica 12 corrente, alle ore 2 pom., il socio avvocato Angelo Garrone farà una lettura sul seguente argomento:

*La donna nella storia.*

Hanno libero ingresso le famiglie dei signori soci e coloro che siano muniti di speciale invito della Direzione.

— **Conferenze.** — Il sig. G. Mallet terrà, in via Private, N. 1, piano terreno, la seguente pubblica conferenza:

Domani, 12 giugno, alle ore 2 pom.: *Le donne opere ed i precursori delle parole.* — Nella sera, alle ore 8 1/2: *Un romanticone.*

Il prossimo martedì, alle ore 8 di sera: *Studio estetico.*

Ingresso libero.

× **I coscritti.** — Ieri sera alla sesta, ma non ultima rappresentazione della simpatica operetta del M° Dalbesio: *I coscritti*, nella sala della *Filodrammatica* c'era una vera folla di eleganti signore, che si divertirono cordialmente ad ascoltare i bravi filarmonici che di sera in sera dimostrano di fare sempre più sensibili progressi.

Alla signora Emilia Cova-Bessone, cantatrice egregia, furono offerte da' suoi centomila ammiratori due belle corbe di fiori (freschi e finti) e fu chiamata al proscenio parecchie volte.

Anche al M° Dalbesio furono fatti i meritati onori, perocchè gli fu presentata dai filodrammatici una bella corona in mezzo agli applausi più fragorosi dell'editorio.

Allora l'ottimo maestro andò ad estrarre (è la parola) dalla buca del suggeritore il bravo giovane signor Vigna, collaboratore stragrande benemerito quanto oscuro dei successi della *Filodrammatica*, e lo presentò al pubblico perchè gli desse la sua parte d'applausi. E il pubblico, lieto dell'occasione, acclamò al modesto suggeritore.

— Lunedì sera settima ed ultima definitiva rappresentazione dei *Coscritti*.

× **Teatro Balbo.** — Annunciamo per mercoledì, 15, la serata di quella brava e gentile cantatrice che è la signorina Cecilia Carolli, allieva distinta delle sig^e Marchesi, di Vienna, ed applauditissima in questa stagione nell'*Ernani* e nei *Due Foscari*.

Per ora il semplice annunzio, a suo tempo il programma dello spettacolo.

× **Trattenimento drammatico.** — Domani sera, alle ore 8 3/4, la Compagnia drammatica dell'Associazione generale degli Operai di Torino, darà al teatro d'Angennes una rappresentazione straordinaria privata a totale beneficio della sig^a Frua Margherita vedova Giacobbe, già artista drammatica.

Si esporrà la commedia in 4 atti, di I. T. D'Arnac: *Vendetta postuma.*

Per biglietti, sedie e palchi rivolgersi alla segreteria dell'Associazione generale, via Mercanti, 14, oppure presso i suoi magazzini di previdenza.

× **Teatro D'Angennes.** — Molta gente in platea e parecchie signore nei palchetti, ieri sera, alla serata d'onore del professore Andrei. Esso stati applauditi: nel prologo della *Partita a Scacchi*, l'Andrei; nella *Cuffietta d'Angiolino*, la signora Cecilia Rossi-Calcich e l'avv. Giuseppe Mongini; nella *Riabilitazione*, di Montecorboli, l'Andrei ed il Mongini; i coniugi Andrei in una scena del *Kean*, e la signora E. Andrei nella poesia del Fusinato: *Le due madri*. Bene il concerto vocale, del quale però furono omessi due pezzi per indisposizione di due artisti.

In conclusione, una discreta serata.

— Il professore Andrei ci prega di porgere, a suo nome, i più vivi ringraziamenti al Comitato delle signore che gli ha conceduto il suo gentile patrocinio.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il prestigiatore nobile G. De-Stefani darà stasera, alle ore 8 1/2, l'annunciata accademia di prestidigitazione eseguendo giuochi varii e divertenti.

Prenderà parte allo spettacolo fantastico-umoristico-taumaturgico anche la sig^a Catarina De-Stefani in un esperimento elettrico, intitolato: *La forza della catalessia.*

× **Circo equestre Fassio.** — A giorni s'impianterà presso il corso del Valentino, nei dintorni della via Maria Cristina, il circo equestre Fassio con un bel numero d'artisti e cavalli.

Sono già cominciati i lavori necessari alla costruzione dell'Arena, che, a quanto dicono, sarà comoda e spaziosa e potrà contenere un gran numero di spettatori.

Il Fassio, nostro concittadino, che abbiamo già applaudito al teatro Balbo alcuni anni or sono, si prefigge di dare delle interessanti rappresentazioni equestri.

× **Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:**

Mezzacapo L. (Generale) — *Armi e politica*, L. 4.

Curci sac. C. M. — *La nuova Italia ed i vecchi zelanti*, L. 3 50.

Guida Treves — *Alta Italia*, L. 6.

Brachet — *L'Italie qu'on voit et l'Italie qu'on ne voit pas*, L. 4.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani 12 giugno:

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 6 alle 8 pomeridiane, musica municipale.

Giardino del Valentino, presso lo Stabilimento dello *Skating-Rink*, dalle ore 6 alle 8 pom., musica del presidio.

× **Spettacoli d'oggi:**

**Vittorio**, o. 8 1/2. — Accademia di prestidigitazione data dal signor G. De-Stefani.

**Alfieri**, o. 8 — Compagnia equestre di Emilio Guglielmo.

**Balbo**, o. 8 1/2 — *Napoli di carnevale*, opera — *Vera*, ballo.

**Arena**, o. 8 1/2 — *La figlia di madama Angot.*

**Caffè Romano** — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I briganti.*

**Skating Ring** (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 11 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

**Skating Ring** *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera. Le serate dei martedì, giovedì e sabato sono riservate allo *Skating-Club*. Nei giorni festivi luce elettrica sulla *toelette* mobile.

# CRONACA

Sabato, 11 giugno.

⁂ **Associazione liberale progressista.** — Il Consiglio direttivo di quest'Associazione è convocato per il giorno di lunedì 13, alle ore 8 1/2 pomeridiane.

⁂ **Scuole tecniche di S. Carlo.** — I soci sono avvertiti che domani, subito dopo la festa di premiazione, sarà inaugurata nella sede della Società l'esposizione dei lavori degli allievi, e che in quel giorno vi avranno accesso solamente i componenti la Società, i quali sono vivamente pregati di volervi intervenire.

Nei giorni successivi, fino a tutto il giorno di domenica 19 corrente, l'Esposizione sarà aperta al pubblico dalle ore 12 meridiane alle ore 8 pomeridiane.

⁂ **Gli operai e la tassa sul sale.** — Nella seduta del 9 corrente, tenuta nella sala dell'Associazione generale di mutuo soccorso degli operai, per discutere sull'abolizione graduale dell'imposta sul sale, si addivenne con voto unanime e con applausi all'approvazione del seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti le Società sottoscritte ed aderenti;

« Considerato che il sale è il principale condimento delle vivande del povero ed indispensabile tanto allo sviluppo delle forze come alla salute dell'uomo;

« Persuasi che la graduale sua riduzione di prezzo contribuirà eziandio a dare maggior incremento all'agricoltura ed alle industrie manifatturiere;

« Unanimi applaudono ai generosi iniziatori della graduale abolizione di questa tassa, associandosi a quanto farà il Comitato di Roma in proposito;

« Fanno voti affinchè la proposta venga favorevolmente accolta dal Parlamento Nazionale. »

Sono firmate in seguenti 106 Società.

Associazione generale degli operai di Torino — Id. della sezione di Torino — Id. degli operai di Sicilia — Società degli operai di Vigone — Id. di Rocca-marina Bosco — Id. di Moncalieri — Id. di Nichelino — Id. di Castiglione Torinese — Id. di Lombriasco Piverone — Id. di Rivoli — Id. di Cavaglià — Id. di Brusasco — Società La Fratellanza di Carignano — Id. di Vaglumina — Società degli operai di Borgo — Id. di Druent — Società Agricola di Riva Rosa — Società degli operai di Rivoli — Id. di Orbassano — Id. di Candiano — Società dei Pulitori di Banca e Commercio di Torino — Id. Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo Id. — Id. L'Esercito Id. — Id. Reduci dalle patrie battaglie Id. — Id. Reduci della Crimea Id. — Id. Cappellai, cappellieri e berrettai Id. — Id. L'Unione meccanica, Id. — Id. Cuochi e persone di servizio particolari Id. — Id. Lavoranti granaiai, fattori e sovrastanti Id. — Id. Lattonieri e stagnai Id. — Id. Mastri calzolai Id. — Id. Sarte da uomo e da donna Id. — Id. Armaiuoli della R. fabbrica d'armi in Valdocco Id. — Id. Mastri fabbri Id. — Id. Lavoranti orefici ed arti affini Id. — Id. La Novella, d'ambo i sessi Id. — Id. Conciatori Id. — Id. Imbottitori Id. — Id. Rivenditori generi di privativa Id. — Id. Guardia-fuoco Id. — Id. Mutua Parrucchieri Id. — Id. Tappezzieri in stoffe Id. — Id. Principali pittori Id. — Id. Cooperativa e beneficenza del R. Parco Id. — Id. La Perseveranza, fra garzoni pittori Id. — Id. L'Unione artisti e industriali Id. — Id. La Fratellanza Sarti Id. — Id. Lavoranti calzolai Id. — Id. Operai Magazzino merci militari Id. — Id. fra i Macinanti Id. — Id. di Avigliana — Id. di Agliè — Id. di Alpignano — Id. di Barbania — Id. di Bialà Vandorne — Id. di Burolo — Id. (pompieri) di Borgaro (Nuova) — Id. operai di Canelli — Id. di Castagnole Piemonte — Id. di Chivasso — Id. di Cuneo — Id. di Caluso — Id. di Carmagnola — Id. di Casalese — Id. di Castelnuovo Scrivia — Id. di Cavour — Id. di Fossano — Id. di Forzia Canavese — Id. di Feletto — Id. di Gassino — Id. agricole e militare di Leyni — Id. operai di Moncalieri — Id. di Moriana — Id. di Mathi — Id. di Macugnano — Id. di Montalenghe — Id. di Monteu da Po — Id. ex-militari in congedo di Moncalieri — Id. operai di Nole Canavese — Id. di Nizza Monferrato — Associazione generale operai di Occhieppo Superiore — Id. operaia id. — Società operai di Occhieppo Inferiore — Id. di Osasco — Id. di Pinerolo — Id. di Pont Canavese — Id. di Prarostino — Id. di Rivalta — Id. di San Carlo Ciriè — Id. di Soiero — Id. di San Francesco al Campo — Id. Cappellai di Sestiano-Mocca — Id. Artigiani e commercianti di San Giorgio Canavese — Id. operai di San Germano Chisone — Id. di Settimo — Id. di Trofarello — Id. di Terruggia — Id. mastri falegnami ed ebanisti di Torino — Id. operai di Villarbasse — Id. di Virle — Id. di Volpiano — Id. di Vigevano — Id. di Villafranca Piemonte — Id. di Villastellone — Fratellanza Artigiana di Spezia — Società operai di Casella — Id. operaia di Chieri.

⁂ **Una spiegazione.** — Preghi, pubblichiamo:

Torino, 10 giugno 1881.

Signor Direttore,

La Società *Reduci Italia e Casa Savoia*, avendo sede in Verona, ha poco fa iniziato una sottoscrizione per un ricordo marmoreo ai patrioti caduti a Santa Lucia il 6 maggio 1848. Invitato, mandai anch'io il mio obolo; e il giornale veronese *l'Arena* riferiva nel suo foglio del 9 corr. la comunicazione avutane dalla presidenza così:

« *Cospicua oblazione* — La presidenza « della Società *Reduci Italia e Casa Savoia* « ci comunica essere giunta alla Commis- « sione, che raccoglie le obblazioni per il « ricordo marmoreo ai patrioti caduti il 6 « maggio 1848 in Santa Lucia, dal barone « Ignazio di Weil-Weiss da Torino la cospicua « offerta di lire millecinquecento.

« Il dono era accompagnato da uno scritto « gentile ed informato ai sensi sentimenti « per l'Italia e specialmente per Verona, sua « prima patria. »

Mentre sono grato alla Direzione del giornale veronese delle cortesi espressioni, non posso tuttavia disconoscere che a taluno, per i miei rapporti precedenti colle Autorità austriache, non possa questa mia condotta saper d'incoerente. E già per ciò io avrei accompagnato la mia offerta con una lettera nella quale darei appunto quelle larghe e necessarie spiegazioni che valevano a dimostrare la continua e perfetta coerenza della mia condotta.

Per togliere adunque a chicchessia ragione a qualunque men che esatta interpretazione di questo mio atto, prego la gentilezza di V. S. Ill^ma di voler dare ospitalità sul suo reputato giornale alla lettera da me indirizzata al presidente della Commissione del *Reduci Italia e Casa Savoia* in Verona.

Ringraziandola anticipatamente, accolga i sensi della mia considerazione

Di V. S. Ill^ma

Dev^mo

IGNAZIO WEIL-WEISS DI LARNATE.

La lunga lettera, a cui si allude sopra, i lettori la troveranno in terza alla 4ª pagina.

⁂ **Decorazioni ed ufficiali.** — Con decreti reali 2 giugno furono nominati:

Nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, a *commendatori*: Grassi cav. Giovanni, maggior generale, membro del Comitato d'artiglieria e genio; Rolandi cav. Girolamo, maggior generale comandante territoriale dell'artiglieria di Torino.

E nell'Ordine della Corona d'Italia, a *cavaliere*: Maini Giuseppe, maggiore nel 25° reggimento fanteria.

⁂ **Posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto.** — Il Rettore dell'Università di Torino annuncia che nel giorno 16 luglio prossimo, nelle città di Torino, Genova, Alessandria, Cagliari e Sassari, e per gli aspiranti ai posti della fondazione Vendone anche in Vigevano, si apriranno gli esami di concorso a 33 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti della provincia, cioè 24 di fondazione regia, 4 di fondazione Vendone, 3 di fondazione Ghisleri (S. Pio V).

I 24 posti di fondazione regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le facoltà matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque facoltà, e aperti a tutti gli studenti di Stretta Fortuna nativi delle anzidette provincie dello Stato. A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di farmacia.

Le domande dovranno essere presentate a tutto giugno.

⁂ **Merci per la Boemia.** — In appendice all'avviso del 23 maggio scorso, relativo ai trasporti a grande e piccola velocità da o per la Boemia, si avverte il pubblico che dal 1° giugno corrente i predetti trasporti possono aver luogo altresì dalle stazioni boeme a Peri-trasito per l'Italia o viceversa.

⁂ **Nuova stazione.** — Col giorno 11 corr. mese sarà aperta al servizio, in via di esperimento, la nuova stazione (fermata) di Vago, fra S. Martino e Caldiero, sulla linea Verona-Venezia, limitatamente però ai soli trasporti di viaggiatori, bagagli e cani.

Per effetto di quest'apertura furono appor-

# AFFARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali.

| | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|
| *Parigi* (sera) | giugno, | | |
| *Farine* 8 m. pei c. (1) | L. | 64 75 | 64 75 |
| » per luglio | » | 65 75 | 66 — |
| » per luglio-agosto | » | 65 25 | 65 50 |
| » pei 4 mesi ultimi | » | 60 — | 60 — |
| *Cuscori* 3. 85 1/2 (2) | » | 61 25 | 62 50 |
| » 7/8 | » | 73 — | 73 50 |
| » Bianco 3 disp. | » | 74 25 | 74 75 |
| » Bianco scelto | » | 114 — | 114 50 |
| » raffin. | » | | |

*Liverpool*, 10

*Cotone* — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 2000

Mercato fermo

Importazione della giornata 13000.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 32000, di cui per la speculazione 2000, per la esportazione 2000 e per la consumazione 24000.

Import. della settimana balle 47,000
Deposito » 90,500

*Prezzi della diverse qualità:*

AMERICANI — Middl. Upland 6 3/16
» — Nuova Orleans 6 4/16
EGIZIANI — 6 4/16
INDIANI — Broach
» — Comrawe 4 3/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 4/16
» — Korrechee 6 6/16
» — Dholl. Middl. 3
» — Maccio 5 4/16
» — Bahia
BENGALA — 3 15/16

*Havre*, 10

*Cotoni* — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

*Caffè* — Venduti sacchi 6340

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

*Marsiglia*, 10

*Frumento* — importazione eri 1495
» — Vendite » 4500

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 180 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. sacco tela perduta

## Movimento della seta in Torino.

10 giugno 1881.

| Condizione | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 9 | 374 92 |
| | Trame | 4 | 191 36 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 40 | 976 99 |
| | Tot. nei mesi | 51 | |
| Condizione estera e Asserto | Organzino | 3 | 253 13 |
| | Trame | 1 | 53 22 |
| | Greggia | 3 | 291 85 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 7 | 598 60 |
| | Tot. nei mesi | 44 | |
| Sospensione parziale autorizzata | Organzino | 6 | 641 50 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 13 | 1022 13 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 21 | 1663 63 |
| | Tot. nei mesi | 127 | |

## Camera di Commercio ed Arti di Torino

*Notizie sugli allevamenti dei bigattini pervenute a Torino il giorno 10 giugno 1881.*

*Quesito primo.* — Come procede l'allevamento dei bachi?

*Gozzano* — Bene.

*Quesito secondo.* — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

*Origlasca giapponese.*

*Quesito terzo.* — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?

*Flaccidezza.*

*Quesito quarto.* — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al quarto.

*Quesito quinto.* — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

*Superiore al bisogno.*

*Quesito sesto.* — Quale si è il prezzo della foglia del gelso?

Cent 20 il mir.
Moncalieri — 1. Mediocremente — 2. Indigene riprodotte — 4. Al quarto — 5. Buona — 6. Nessuno.

VERCELLI, 7 giugno. — Prezzi ai contenenti, media zione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

| | min. | mass. | med. |
|---|---|---|---|
| Riso andante | L. 29 25 a 29 75 | | 21 07 |
| Id. mercantile | » 30 25 a 31 — | | 21 97 |
| Id. buono | » 32 50 a 33 25 | | 23 46 |
| Id. fiorito | » 34 25 a 35 75 | | 25 — |
| Id. bert. merc. | » — — a — — | | — — |
| Id. bert. nuovo | » 31 25 a 34 75 | | 23 92 |
| Frumento mer. | » 25 25 a 25 75 | | 20 25 |
| Id. buono | » 26 — a 26 50 | | 21 26 |
| Segala | » 20 — a 22 — | | 15 — |
| Meliga | » 17 50 a 19 — | | 13 66 |
| Avena | » 11 25 a 12 25 | | — — |

FOSSANO, 9 giugno. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | ettol. L. | 21 66 |
| Segala | » » | 15 75 |
| Avena | » » | 10 — |
| Riso nostrano | » » | 27 77 |
| Meliga | » » | 18 69 |
| Miglio | » » | 14 54 |
| Fave | » » | 17 82 |
| Fagiuoli comuni | » » | 19 56 |
| Castagne | quint. | 3 10 |
| Legna forte | » | 3 — |
| Id. dolce | » | 2 50 |
| Vino | » | 5 — |
| Paglia | » | 2 — |
| Vitelli da latte | chil. | 1 07 |
| Vino comune 1° qual. all'ett. | L. | 32 a 44 |
| Id. 2° » » | » | 26 a 31 |

CASALE, 7 giugno. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Grano | ettol. L. | 20 53 |
| Meliga | » » | 12 46 |
| Segala | » » | 14 84 |
| Avena | » » | 9 05 |
| Fagiuoli comuni | » » | 21 86 |
| Id. dall'occhio | » » | 19 73 |
| Fave | » » | 18 25 |
| Ceci bianchi | » » | 19 74 |
| Riso nostrano | » » | 27 30 |
| Fieno 1ª qualità | quint. | 5 20 |
| 2ª qualità | » | 4 71 |
| Paglia | » | 2 50 |
| Carne di vitello 1° q. al chil. | » | 1 50 |

BORSA DI GENOVA — 10 giugno.

Rend. it. c. 94 50 — 94 75 l.m.

| | | |
|---|---|---|
| Az. Banca Naz. | 2344 | — l.m. |
| Az. Cred. Mobil. Ital | 944 | — l.m. |
| Az. Regia Tabacchi | 938 | — l.m. |
| Az. Fort. Merid. | 491 | — l.m. |
| Francia lett. 100 90 | — den. | 100 80 |
| Londra vista 25 50 | — den. | 25 46 |
| Oro da 20 25 a 20 27. | | |

BORSA DI MILANO — 10 giugno.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 cont. | | 94 50 |
| Id. fine | l.a. | 94 75 |
| Azioni Banca Nazionale | 2340 | — |
| » Banca Lombarda | 676 | — |
| » Banca Generale | 675 | — |
| » Cotonificio Cantoni | 1240 | — |
| » Lanificio Rossi | 944 | — |
| » Linif. e canap. Naz. | 557 | — |
| » Regia Tabacchi | 940 | — |
| » Fort. Meridionali | 491 | — |
| » Fort. Romane | 147 | — |
| » Fort. Rubattino | 568 | — |
| » Società Ceramica | 135 | — |
| Obblig. Fort. Meridionali | 279 | 75 |
| » Fort. Sarde serie A | 290 | — |
| » Fort. Sarde serie B | 284 | — |
| » Fort. Sarde mist. 1879 | 279 | 75 |
| » Fort. M. Aust. A. I. | 294 | 50 |
| » Fort. Paler.-Mar-Trap. | 285 | 50 |
| » Id. 2ª emissione | 281 | — |
| » Fort. Milano-Erba | 285 | 50 |
| » Potabbene | 455 | — |
| » Ferr. Merid. di Milano | 500 | 50 |
| » Fort. Rubattino | 1040 | — |
| Buoni Fort. Meridionali | 281 | — |
| Francia a vista — 3 1/2 0/0 | 100 | 75 |
| Svizzera a vista — 3 1/2 | 100 | 75 |
| Londra a 3 mesi a 3 1/2 | 25 | 30 |
| Francoforte a 3 mesi a 4 | 123 | 90 |
| Vienna a 3 mesi a 5 | — | — |
| Pezzi da 20 franchi | 20 | 25 |

| | | |
|---|---|---|
| Lombarde | 169 — | 168 — |
| Cambio su Londra | 25 25 5 | 25 25 5 |
| Rendita italiana | 92 50 | 92 70 |
| Az. Regia Tab. | — — | 462 50 |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Rendita Turca | 17 10 | 17 — |
| Prestito rumeno | 94 20 | 94 50 |
| Prestito oriz. rumeno | 89 20 | 89 40 |
| Argento per chil. | 207 50 | 205 25 |
| Londra. | 0 | 40 |
| Consolid. inglese | 100 3/16 | 100 1/16 |
| Rendita italiana | 93 3/4 | 93 1/16 |
| Spagnuole | 84 3/4 | 84 1/2 |
| Turco | 16 3/4 | 16 3/4 

tate alcune modificazioni negli orari dei treni della linea Torino-Milano-Venezia.

**Carico e scarico di merci alla Spezia.** — A cominciare dal giorno 11 corr., il carico e lo scarico delle merci a piccola velocità, appartenenti a qualsiasi classe o tariffa speciale, saranno nella stazione di Spezia eseguiti dagli agenti delle ferrovie Alta Italia, dietro riscossione del diritto fisso di tariffa portato dalle vigenti tariffe.

**Monte di Pietà.** — Nella casa delle Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno, dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di lunedì, 13 corrente mese, saranno esposti al pubblico gli oggetti di orificeria, argenteria e le gioie, che si venderanno all'incanto martedì 14 volgente mese e giorni seguenti.

**Errata.** — Il comm. Gaetano De Dominicis, consigliere della Cassazione di Napoli, di cui pubblicammo ieri la necrologia, non è morto a Napoli, come fu stampato, bensì a Torino.

**Insulti ed arresti.** — Un giovinetto di 14 anni, a nome N. Candido, essendo ieri sull'angolo delle vie Sacchi e Montevecchio, prese ad insultare con parole disoneste una donna che se ne andava pei fatti suoi.

Una guardia municipale presente al fatto arrestò il prepotente e lo condusse in Questura.

**Passeggiare in camicia.** — Ieri verso le 6 1/2 pom., certo F. B., d'anni 58, dava scandalo passeggiando colla sola camicia nelle vicinanze del palazzo dell'Esposizione, a piazza d'Armi vecchia.

Due guardie municipali, prontamente accorse, lo fecero subito vestire e quindi lo accompagnarono alla Questura centrale credendo di aver da fare con un matto, ma il B. rispose parole da savio, ed il delegato, dopo una buona ramanzina, lo rimandò a casa.

**Effetti del vino.** — G. Gianchino, venditore ambulante di *chincaglierie*, ieri essendo ubbriaco s'introduceva nei negozi di via Doragrossa ed insisteva presso i negozianti perchè comprassero la sua merce rendendosi noioso ed importuno. Una guardia municipale, alla quale alcuni negozianti esposero le loro lagnanze, costrinse il beone a seguirla nella camera di sicurezza della sezione Dora, dove fu trattenuto fino all'alba di stamane.

**Parroco derubato.** — Nella notte dal 9 al 10 corrente, ladri sconosciuti penetrarono, mediante scassinamento della porta d'ingresso, nell'abitazione del parroco della chiesa del *Lingotto*, e lo derubarono di vari oggetti pel valore complessivo di L. 55.

**Arresti:** 4 per mandato di cattura, 3 per ozio e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO. — *10 giugno.*

**Nascite** 10, cioè: maschi 13, femmine 7.

**Morti.** — Miola Maddalena n. Piccati, d'anni 55, di Rocca di Corio — Dadonatis Anna n. Pastore, id. 78, di Magognino — Verdoja Angela n. Quaglino, id. 64, di Zubiena — Noro Margherita, id. 78, di Torino, lavandaia — Fenoglio Caterina n. Frasca id. 48, di Valperga — Massa Giuseppe, id. 41, di Rivara, contadino — Olmo Rosa n. Giordano, id. 58, di Alba, negoziante — Giannone Carolina, id. 22, di Oleggio, mugnaia — Bosco Tommaso, id. 49, di Poirino, agricoltore — Bonna Lucia, id. 41, di Racconigi — Iannon Sofia, id. 73, di Calomonte, cucitrice — Provasi Costanza, id. 26, di Gallialo — Zainab N., id. 26, di Ioppe — Montaldo Giovanni, id. 23, di Diano Alba — Ambroggio Francesco, id. 59, di Merano, agricoltore — Torta Martino, id. 56, di Moncucco, contadino — Pio 13 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 20, *di cui a domicilio* 14, *negli ospedali* 14, *non res. in questo comune* 2

**Osservatorio astronomico di Torino,** *10 giugno* 1881.

| Ore | Altezza bar. rid. in mill. e gradi di temperatura | Temp. rilev. al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in millimetri | Umidità relativa in cent. | Vento. | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 8 a. | | | | | | |
| 9 a. 12m. | 738,4 +16,3 | 6,9 | 52 | calma | | nuvolo |
| 3 p. 6 p. | 736,9 +18,4 | 7,6 | 47 | 0 d. | | ser. n. |
| 9 p. | 736,9 +15,0 | 7,6 | 59 | calma | | ser. n. |

Temperatura estrema al Nord: Minima +10,4
in gradi centesimali | Massima +18,9
Acqua caduta millimetri 0,6.

*Bollettino astronomico.* (Tempo med. di Roma) 12 giugno — Nascere del *Sole* 4,33 Passaggio al meridiano 0,48 Tramonto 8,4 Nascere della *Luna* 0,33 sera. Passaggio al merid. —,— sera Tramonto 5,28 matt. Giorno della *Luna* 16.

Luna piena ore 7,46 mattina.

**Bollettino Meteorologico**
*dell'Osservatorio di Moncalieri*

**Europa** — 9 giugno 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle deboli pressioni si è spostata lentamente; essa copre la Scandinavia e l'Europa centrale e sembra doversi propagare verso il Mar Nero ove il barometro è disceso di 5 mm.

La pressione barometrica continua ad aumentare all'ovest d'Europa, mentre persistono venti freschi di N.

La linea della minima temperatura che era ieri sopra Parigi, si estende fino sulla pianura centrale. Il termometro segna stamane 12° a Mosca.

**Italia.** — 10 giugno 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

La solita depressione continua sportarsi lentamente verso l'est: Wisby 749, Odessa 750. Mentre la pressione aumenta al sud-ovest di Europa: Biarritz 770.

In Italia il barometro è salito notevolmente al nord. Pressioni: 760 Belluno, Domodossola, Maraglia e Palermo; 757 Aquila, Roma e Foggia; 758 Lesina.

Ieri ed anche nella notte numerose pioggie e temporali; venti forti del 3° quadrante nella bassa Italia ed in Sicilia; freschi o variabili altrove.

Stamane cielo coperto o piovoso nelle Marche, nuvoloso altrove; venti qua e là freschi intorno a ponente, nella bassa Italia e Sicilia; fra nord e nord-est nell'Italia superiore.

Temperatura generalmente aumentata.

Mare agitato o mosso.

Probabili temporali nella media Italia; venti del 3° e del 4° quadrante.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa l'8 giugno 1881.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Riparanda | 13.0 | —1.0 | Lione | 19.1 | 5.5 |
| Stoccolma | 21.0 | 10.0 | Nizza | 23.2 | 11.4 |
| Christiansund | 5.0 | —1.0 | Madrid | 19.4 | 7.8 |
| Gallipoli | 15.0 | 7.0 | Lisbona | 18.0 | 13.0 |
| Valentia | 13.2 | 8.7 | Trieste | 20.0 | 13.0 |
| Yarmouth | 13.2 | 7.8 | Torino | 23.2 | 9.0 |
| Bruxelles | 14.5 | 7.5 | Moncalieri | 20.0 | 8.3 |
| Amburgo | 15.0 | 7.0 | Firenze | 25.0 | 11.5 |
| Emden | 17.0 | 8.0 | Roma | 21.5 | 14.0 |
| Breslavia | 19.0 | 9.0 | Napoli | 20.7 | 14.2 |
| Cracovia | 22.0 | 14.0 | Cagliari | 21.0 | 12.0 |
| Pesth | 20.0 | 15.0 | Palermo | 25.5 | 14.1 |
| Vienna | 25.0 | 12.0 | Portomaggiore | 25.0 | 15.0 |
| Berna | 19.1 | 5.5 | Algeri | 22.0 | 14.0 |
| Parigi | 18.1 | 6.7 | Tunisi | 25.0 | 16.0 |
| Bordeaux | 19.0 | 5.0 | Biskra | 30.0 | 20.0 |

Temperatura della Russia:
Mosca 22.0, Pietroburgo 20.7, Helsingfors 14.5.

P. F. Denza.

# ULTIME NOTIZIE

Sabato, 11 giugno.

## Elezioni amministrative di Torino.

Ecco il risultato quale ci fu comunicato all'ultimo momento. Crediamo abbastanza esatto e completo questo elenco per poterlo dare come risultato finale:

| | |
|---|---|
| Tapparelli d'Azeglio marchese Emanuele | Voti 5514 |
| Bruno comm. prof. Lorenzo | » 5227 |
| Cytana comm. Giovanni | » 5161 |
| Compans marchese Carlo | » 5056 |
| Gianolio comm. avv. Bartolomeo | » 5032 |
| Corsi conte Giacinto | » 4725 |
| Arconzi Masino comm. Luigi | » 3443 |
| Bianchi comm. prof. Nicomede | » 3323 |
| Trombetta comm. Carlo | » 1845 |
| Valfrè di Bonzo cav. generale Leopoldo | » 2795 |
| Fornaris prof. cav. Alessandro | » 1091 |
| Pacchiotti comm. Giacinto | » 1002 |
| Laura comm. dott. Secondo | » 2585 |
| Sineo avv. Emilio | » 2394 |

Questi risultati non concorderebbero però con quelli dei fogli moderati e clericali, secondo i quali sarebbe eletto il dott. Laura ed escluso invece il prof. Pacchiotti.

Con tali divergenze noi stimiamo il risultato decisivo, che sarà proclamato dai presidenti delle sezioni.

I quali sono appunto convocati per questa sera per lo spoglio definitivo dei voti e la proclamazione dei consiglieri eletti.

### NOMINE MILITARI.

(Nostre informazioni).

Roma, 9 giugno.

Nella nostra corrispondenza da Roma (*Osservatore*) del 9 si annunzia come prossimo il cambiamento di uno degli attuali direttori generali al Ministero della guerra.

Sappiamo da altra fonte che il direttore generale al quale si allude è il barone Rosset, maggior generale, direttore generale d'artiglieria e genio, il quale sarebbe trasferto al Comitato delle dette armi.

Il barone Rosset sarebbe rimpiazzato nella carica di direttore generale d'artiglieria e genio dal maggior generale cav. Negri Gaetano, membro del Comitato sovramenzionato.

Ricorderanno i lettori della *Gazzetta* che già da tre mesi, quando cioè il ministro Acton reggeva interinalmente il portafoglio della guerra per la malattia del compianto generale Milon, noi preannunziammo il prossimo ritiro del barone generale Rosset; i giornali ufficiosi smentirono la notizia da noi data; abbiamo ora ragione di credere che non la smentiranno una seconda volta.

Siamo egualmente oggi in grado di dare come certa la notizia, che da più settimane accreditavasi probabile, della nomina del colonnello di stato maggiore comm. Corvetto a comandante la Scuola militare di Modena.

### COMMEMORAZIONE A SAN MARTINO E SOLFERINO.

(Nostre particolari informazioni)

Roma, 9 giugno.

Il 24 corrente giugno avrà luogo la solita festa commemorativa a S. Martino, alle ore 8 antimeridiane precise ed a Solferino alle ore 12.

La festa consiste nelle solenni esequie cantate in ambi gli Ossari; vi sarà intervento di truppe come negli scorsi anni e dopo terminata la funzione religiosa a Solferino, il corteo si recherà al Castello, ove, sotto l'ampia tettoia di fronte alla Chiesa, si procederà all'estrazione dei premi (da 100 lire) che sono in numero di 23, dei quali 20 sono di fondazione perpetua, e tre sono i premi limitati a quest'anno corrente, uno della Città di Torino, l'altro della Città di Vercelli, ed il terzo proveniente dal generale Agostino Ricci, presidente del Comitato per la conferenza di beneficenza di Alessandria.

### Galleria della Combetta.

Stamane si era sparsa voce di nuovi gravi guasti avvenuti nella linea Torino-Modane.

Il fatto si riduce ad una sospensione di lavoro nei lavori della Combetta, in seguito alle pioggie di questi giorni.

Possiamo intanto accertare che il servizio normale della linea internazionale non sarà ripreso prima del 13 corrente.

### NOTIZIARIO ITALIANO

**Roma.** — *Incendio al Corea.* — La sera del 9 ebbe luogo un principio d'incendio al teatro Corea. Il fuoco si sviluppò nell'ultima galleria. Successe un panico straordinario. Malgrado lo scompiglio e la fuga generale, non accadde nessuna disgrazia di persone. Il fuoco fu spento facilmente dai pompieri. Due tavole furono completamente bruciate. Si dubita che l'incendio sia stato appiccato dolosamente.

**Napoli.** — *Salvataggio del Duilio.* — Telegrafano da Napoli che è giunto in quel porto il *Duilio* rimorchiando dall'isola di Capri un bastimento carico di lavoro, che aveva sofferto avaria al timone ed al compresso e, spezzato l'albero maestro, versava in grave pericolo.

**Livorno,** 13 giugno. — *L'arrivo del Leone di Caprera.* — È arrivato a Livorno, a bordo del brig. a palo *Quintus*, proveniente da Malaga, il famoso *Leone di Caprera*.

Sarà esposto al pubblico, e poi partirà per Caprera, ove diventerà proprietà del generale Garibaldi.

**Ravenna.** — *Una condanna a morte.* — Alla Corte d'Assise di Ravenna nei giorni 7 ed 8 giugno si discusse la causa contro Fantini Virginio, di Luigi, d'anni 24, coniugato con figli, guardia campestre di Villa Godo, detenuto, accusato di omicidio volontario con premeditazione ed aggiunto, qualificato assassinio, per avere nell'8 gennaio 1881, in parrocchia di S. Michele di Ravenna, con intenzione di uccidere, aspettato per qualche tempo e quindi volontariamente sparato un colpo di fucile a breve distanza contro la persona di Sebastiano Giardini, producendogli una ferita alla testa che lo rese istantaneamente cadavere.

In seguito al verdetto dei giurati, venne condannato alla pena di morte.

### NOTIZIARIO ESTERO

**Vaud** (Svizzera). — *Terremoto.* — Scrivono da Bex (Vaud) che un forte terremoto è avvenuto sulla mezzanotte dell'8. Le oscillazioni erano in senso ondulatorio da N-E. a S-O. Le oscillazioni durarono circa tre secondi. Il terremoto fu preceduto da rumori cupi che rassomigliavano al rumore di una folla lontana. Il fenomeno si annunziò anche nelle persone con angosce inesplicabili, insonnie, rumori nelle orecchie, ecc. La scossa fu così forte che gli assi oppeggiati contro le case caddero.

Il cielo si mantiene coperto.

### DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Tunisi,** 10. — Roustan consegnò al bey le lettere di commissione che lo nominano ministro residente a Tunisi. Il bey firmò il decreto che incarica Roustan di fare i rapporti fra il Governo tunisino ed i rappresentanti esteri a Tunisi.

**Liverpool,** 10. — Stamane venne scoperto un complotto per far saltare il palazzo del Municipio, mediante polvere da cannone. Una porta fu danneggiata. Vennero arrestati due individui armati di rivoltelle.

**Berlino,** 10. — Il Reichstag respinse, con 183 voti contro 102, la proposta domandata pel Consiglio economico dell'impero.

Il principe Milano, accompagnato dal principe ereditario, assistette alla rassegna delle truppe e partirà stasera per Pietroburgo.

**Roma,** 10. — I giornali dicono che la Commissione per la riforma elettorale, riunitasi oggi sotto la presidenza di Correnti, fissò, d'accordo col Ministero come limite di capacità la seconda elementare.

**Parigi,** 10. — Non confermasi che alcuni ministri vogliono dimettersi in seguito al voto del Senato di ieri.

La *France* ed altri giornali credono che si calmerà presto l'agitazione cagionata dalla questione dello scrutinio di lista, riguardo alla quale il paese mostrasi indifferente.

**Parigi,** 11. — Assicurasi che nel Consiglio dei ministri di tenera l'idea di anticipare le elezioni non ha incontrato alcuna opposizione. Le elezioni si faranno probabilmente nella seconda quindicina di luglio, se gli Uffici della Sinistra, che saranno invitati domani a deliberare sulla questione, emetteranno voto conforme.

**Londra,** 11. — La Polizia di Chester ricevette avviso che i Fenians d'America avrebbero spedito degli agenti incaricati di distruggere gli edifici pubblici delle principali città d'Inghilterra.

Il *Times* smentisce la dimissione di Karolyi, ambasciatore d'Austria.

# ULTIMISSIME

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani)

*Seguo* SEDUTA DEL 10 GIUGNO.

Elettori tutti i cittadini a 21 anno che sappiano leggere e scrivere, scrutinio di lista, indennità ai deputati, ed esclusione intiera di chiunque goda uno stipendio sul bilancio dello Stato. Ora perciò dividersi di restringersi a dare soltanto le ragioni del suo primo emendamento, col quale propone di sopprimere varii articoli o parti di questi, che differiscono dalle sue idee succennate nel disegno proposto dalla Commissione.

Dimostra la convenienza del suffragio universale, e combatte coloro che dicono essere lo Stato esso l'origine di grandi rivoluzioni in altri paesi. Parlando del censo, non sa persuadersi come il cittadino che paga lire mille, perchè il caso lo fece nascere ricco, debba avere un diritto che negasi all'operaio, che ne paga dieci sul piccolo capitale raggranellato con la fatica e l'ingegno. Ha molto maggiore capacità l'operaio che il ricco. Quanto all'istruzione, esso, per valere di base al diritto elettorale, deve essere indizio di moralità, ma tale non sarà mai, se non vada congiunta con l'educazione.

Svolge altri argomenti per dimostrare la necessità del suffragio universale, e conchiude dicendo, oggi le monarchie non poterei più reggere come quando regnavano per diritto divino. I tempi sono mutati; se uomi aggirati vogliono sostenerci, devono vivere col popolo e pel popolo; ed è necessario a tal effetto che nella Camera siano rappresentate tutte le classi sociali.

*Zanardelli* dice che quantunque non gli spetti più il debito di relatore, troppi oratori discorsero della relazione stessa di lui per potere rimanersene in silenzio. Risponde quindi agli appunti mossi contro la relazione da Minghetti, Di Rudinì e Chimirri. Nega essere i suoi concetti ispirati ad una metafisica rivoluzionaria, ma sostiene invece conformi i suoi ragionamenti degli esempi della storia degli altri paesi e dalle condizioni reali del nostro.

Confuta l'accusa speciale di avere mantenuto un limite al diritto elettorale, mentre col principii posti avrebbe dovuto proporre illimitato. Constata poi che nessuno si è opposto alla diminuzione dell'età richiesta nell'elettore, e che le obbiezioni sono sorte sulla capacità e sul censo. Esamina ad una ad una le varie opinioni espresse nella Camera. Il suffragio universale è stato patrocinato da molti competenti oratori delle due parti della Camera in nome della sovranità nazionale; ma osserva che la sovranità popolare non deve essere assoluta più che non voglia sia la sovranità monarchica. Adunque bisognerà vi sia un metodo di applicare il suffragio universale, e non reca meraviglia se tanto diversi sono quelli proposti dai vari oratori, dacchè sa che diversi sono anche nei differenti paesi dove vige il suffragio universale.

Dimostra inoltre che il sistema proposto nella relazione, moltiplicando gli elettori capaci, conduce gradatamente al suffragio universale, ed esclude soltanto coloro che non hanno nè possono avere volontà ed animo libero. Rammenta le conseguenze che il suffragio universale incondizionato recò in alcune nazioni, e desidera che non si ripetano fra noi.

Chiede ed ottiene di rimandare il seguito della discussione a domani.

(Nostro telegramma particolare).

SEDUTA DELL'11 GIUGNO.

Annunciasi un'interrogazione di *Ferdinando Martini* sui disordini all'Università di Siena.

*Baccelli* accetta che svolgasi subito.

*Martini* riferisce i fatti secondo la pubblica voce. Gli studenti lamentavansi del soverchio rigore nell'insegnamento del diritto romano dato dal prof. Vincenzo Scialoia. Il ministro della pubblica istruzione ed il rettore dell'Università richiamarono gli studenti al loro dovere. Questi, invece di obbedire senz'altro, adottarono una deliberazione che *permette* al professore di continuare le sue lezioni, pur dichiarando di non intervenirvi (*).

Quella che è più strano si è che il Consiglio accademico accettò una tale deliberazione.

Fatti consimili avvennero già l'anno scorso a Pisa, e sono a tutto danno dell'autorità.

*Baccelli* deplora il fatto doloroso.

Il professore Vincenzo Scialoia innovò rettamente nell'insegnamento del diritto. Gli studenti, abituati ad uno studio facile e blando, protestarono. Il ministro raccomandò l'ordine e la disciplina, e le lezioni furono riprese.

Ignora se sia stata accettata la deliberazione degli studenti, ma non può crederlo. Se fosse vero, provvederà energicamente, conforme ai principii di libertà e di giustizia.

*Martini* si dichiara soddisfatto, confidando che il ministro provvederà alla tutela dell'autorità dei professori.

*Baccelli* risponde che ciò ha già fatto.

***

Riprendesi la discussione della riforma elettorale.

*Zanardelli* continua il discorso incominciato ieri.

Dice che l'idea del suffragio universale non è un monopolio dei liberali. Esso è appoggiato anche da conservatori. In Francia e nel Belgio lo sostennero legittimisti e clericali. In Italia, più che in altri luoghi, i liberali lo credono improvvido.

Combatte l'asserzione di Minghetti, il quale diceva che il relatore ha confuso la capacità coll'istruzione. Crede che la capacità non sia altro che un'attitudine personale al discernimento.

Confuta Bonghi, il quale diceva che il relatore cercò la capacità politica fondandosi sulla capacità intellettuale. Non ammette tale distinzione fatta da Guizot nel 1847.

*Bonghi* domanda la parola per un fatto personale.

*Zanardelli* maraviglieri dell'opposizione dei Destri al sistema dell'istruzione. Ricorda che fu detto che l'Italia fa fatta dai maestri elementari. *(Interruzioni)*

L'opposizione della Destra è una glorificazione dell'ignoranza. Quelli che hanno l'istruzione elementare comprendono meglio degli altri l'utilità di una istruzione maggiore. L'educazione elementare è perciò uno stimolo intelligente e proficuo.

Coloro che sanno leggere possono valersi di una istruzione che è permanentemente a loro disposizione nella stampa e nelle biblioteche circolanti.

Contesta che i frequentatori delle scuole elementari non ricevano più istruzione dopo i nove anni. Vi sono per gli adulti delle scuole serali e domenicali frequentatissime.

Combatte coloro che dicono che l'istruzione è un elemento demoralizzante. Prova colla statistica che questa affermazione è infondata, e che è falso che la proporzione dei delinquenti sia maggiore fra gli istruiti.

Combatte l'altra asserzione che l'istruzione formi degli spostati. La classe degli spostati si formerebbe piuttosto con una istruzione superiore, che non coll'istruzione elementare.

Dimostra colle statistiche delle leve essere infondato che a vent'anni dimentichisi affatto quello che si è imparato a nove. Solo il 2 0/0 dei frequentatori delle scuole elementari dimenticarono l'istruzione ricevuta. Resa ora obbligatoria la scuola per tutti, diminuirà ancora la proporzione.

Combatte le obbiezioni circa la facilità dell'applicazione della scuola obbligatoria.

Dimostra che il progetto è conforme a quello di altre legislazioni moderne.

### BERLINO.

(Nostro telegramma particolare).

**Mattino** — 10, ore 7 pom.

= *Il voto del Senato francese in Germania.* — I giornali di questa sera considerano il voto dato testè dal Senato francese come un grave colpo alla potenza del Gambetta.

= *Uno scacco a Bismarck.* — Il Reichstag oggi ha respinto il progetto ideato da Bismarck per la formazione di un Senato consulente in materia economica.

---

anni apprezzante; non che l'avere egli, per quanto si dice, parlato in varie case di una relazione un po' troppo a carico dei suoi scolari, i quali, profittando abbastanza negli altri studi, nulla sapevano di Diritto Romano, e che perciò erano insorabilmente da disapprovarsi nei prossimi esami.

Il 23 maggio gli studenti protestarono nella scuola contro il prof. Scialoia, dicendo che era loro intenzione di non volere più ad ogni costo lo Scialoia nella Università, chè altrimenti sarebbero andati tutti altrove.

Passarono alcuni giorni fra battibecchi, incertezze e confusioni. Finalmente una lettera del segretario invitava, d'ordine del signor rettore, ciascuno studente del 2° e 3° anno di giurisprudenza ad intervenire il primo giugno a ore 8 1/2 ant. alla Direzione per urgenti comunicazioni. In quella adunanza il rettore comunicava una risposta di S. E. il ministro della pubblica istruzione, pregando gli studenti a tornare a frequentare il Corso di diritto romano, ma gli studenti, ricusandosi di prendere alcuna deliberazione senza aver prima sentito il parere degli altri loro colleghi della due Facoltà di legge e di medicina, quel giorno stesso tennero un'adunanza, a cui intervenne tutta la Università, e nella quale fu approvato il seguente ordine del giorno, proposto dallo studente Lumini:

« Gli studenti del 2° e 3° anno della Facoltà di giurisprudenza, unitamente ai rappresentanti delle altre Facoltà, riuniti, per iniziativa del rettore, in legale adunanza, sentita la proposta di S. E. il ministro della pubblica istruzione riguardante la vertenza sorta col prof. Vittorio Scialoia, deliberano:

« 1° Di permettere che il prof. Scialoia tenga un corso di conferenze sulla materia svolta in quest'anno per quelli che vorranno intervenire.

« 2° Di non disturbare nè il professore nè gli studenti che vi prenderanno parte.

« 3° Che sia a tutti firmato il libretto di diligenza prima che si riprendano le conferenze.

« 4° Che sia concesso agli studenti del terzo anno la facoltà di dare l'esame sotto un altro professore, possibilmente appartenente alla nostra R. Università.

« 5° Di essere grati che saranno rilasciati, a tutti quelli che ne faranno domanda, i documenti relativi, qualora gli studenti del secondo anno volessero passare da questa ad altra Università. »

Se non vero le cose narrate, poco dopo il prof. Luchini, preside della Facoltà di giurisprudenza, radunati di nuovo gli studenti, avrebbe annunziato loro che l'ordine del giorno da essi proposto era stato accettato dal Consiglio accademico.

(*) Ecco il fatto secondo le narrazioni dei fogli locali:

Agli studenti dell'Università di Siena parve che il prof. Scialoia fino dai primi giorni che intrapreso il corso delle sue lezioni si mostrasse indirettamente ed in varii modi avverso all'egregio prof. Moriani, amato dalla scolaresca, e che da pochi mesi aveva lasciata quell'Università per andare ad insegnare Diritto Romano a Pavia. Inoltre il metodo non tanto facile e chiaro che il prof. Scialoia tenne nello svolgere le sue lezioni, sembra che provocasse per parte degli studenti delle ingiuste che a nulla giovarono. A questo si aggiungono certe idee di riforma ed un contegno verso gli scolari un po' crudo, e che gli studenti dicevano essere arrogante; non che l'avere egli, per quanto si dice, parlato in varie case di una relazione un po' troppo a carico dei suoi scolari, i quali, profittando abbastanza negli altri studi, nulla sapevano di Diritto Romano, e che perciò erano insorabilmente da disapprovarsi nei prossimi esami.

Il 23 maggio gli studenti protestarono nella scuola contro il prof. Scialoia, dicendo che era loro intenzione di non volere più ad ogni costo lo Scialoia nella Università, chè altrimenti sarebbero andati tutti altrove.

Passarono alcuni giorni fra battibecchi, incertezze e confusioni. Finalmente una lettera del rettore, d'ordine del signor rettore, ciascuno studente del 2° e 3° anno di giurisprudenza ad intervenire il primo giugno a ore 8 1/2 ant. alla Direzione per urgenti comunicazioni. In quella adunanza il rettore comunicava una risposta di S. E. il ministro della pubblica istruzione, pregando gli studenti a tornare a frequentare il Corso di diritto romano, ma gli studenti, ricusandosi di prendere alcuna deliberazione senza aver prima sentito il parere degli altri loro colleghi delle due Facoltà di legge e di medicina, quel giorno stesso tennero un'adunanza, a cui intervenne tutta la Università, e nella quale fu approvato il seguente ordine del giorno, proposto dallo studente Lumini:

« Gli studenti del 2° e 3° anno della Facoltà di giurisprudenza, unitamente ai rappresentanti delle altre Facoltà, riuniti, per iniziativa del rettore, in legale adunanza, sentita la proposta di S. E. il ministro della pubblica istruzione riguardante la vertenza sorta col prof. Vittorio Scialoia, deliberano:

« 1° Di permettere che il prof. Scialoia tenga un corso di conferenze sulla materia svolta in quest'anno per quelli che vorranno intervenire.

« 2° Di non disturbare nè il professore nè gli studenti che vi prenderanno parte.

« 3° Che sia a tutti firmato il libretto di diligenza prima che si riprendano le conferenze.

« 4° Che sia concesso agli studenti del terzo anno la facoltà di dare l'esame sotto un altro professore, possibilmente appartenente alla nostra R. Università.

« 5° Di essere grati che saranno rilasciati, a tutti quelli che ne faranno domanda, i documenti relativi, qualora gli studenti del secondo anno volessero passare da questa ad altra Università. »

Se non vero le cose narrate, poco dopo il prof. Luchini, preside della Facoltà di giurisprudenza, radunati di nuovo gli studenti, avrebbe annunziato loro che l'ordine del giorno da essi proposto era stato accettato dal Consiglio accademico.

= *Il principe di Serbia in Russia.* — Il principe di Serbia parte stasera per Pietroburgo.

Egli farà una visita di pura convenienza allo tsar.

### ROMA.

(Nostri telegr. part.).

**Mattino** — 10, ore 8,16 pom.

= *La seconda elementare e la legge elettorale.* — Il Ministero e la Commissione per la legge elettorale accettano il criterio della seconda elementare per la capacità degli elettori.

= *Segretari generali.* — Domenica l'on. Del Giudice sarà nominato segretario generale dei lavori pubblici, e l'on. Simonelli dell'agricoltura, industria e commercio.

Dicesi tuttavia che l'on. Melodia contenda al Del Giudice il segretariato sebbene senza probabilità di esito.

= *La legge elettorale e il Ministero.* — Continuano le incertezze del Ministero a proposito della legge elettorale.

Questa sera, alle nove, avrà luogo una radunanza della Commissione, alla quale interverrà il Ministero.

Credesi che in seguito a questa riunione il Ministero prenderà una decisione definitiva.

= *La mozione Ercole.* — Gli aderenti alla mozione dell'on. Ercole per il distacco dello scrutinio di lista dal progetto elettorale, sommano a 77.

NOTA. Ecco il testo della mozione proposta dal deputato di Udine:

« La Camera, sospendendo la discussione di quelle disposizioni del titolo III che riguardano lo scrutinio di lista, cioè gli articoli 45 e 52,

« Delibera:

« Di farne oggetto di speciale progetto di legge, passando intanto alla discussione e votazione degli altri articoli. »

= *L'opuscolo Mezzacapo.* — L'annunziato opuscolo del generale Mezzacapo sarà pubblicato il sedici del corrente mese.

Il ritardo frapposto dal Mezzacapo alla pubblicazione del suo opuscolo si attribuisce ad alcune modificazioni che si sarebbero volute arrecare dal ministro Ferrero.

= *Corso forzoso.* — La sotto-Commissione per l'attuazione della legge sull'abolizione del corso forzoso oggi ha tenuto due adunanze.

= *Beni ecclesiastici.* — La Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici, il cui incanto è andato deserto, ha nominato a suo relatore l'on. Pianciani.

**Sera** — 11, ore 9,55 ant.

= *Criteri elettorali.* — In una riunione della Commissione per la riforma elettorale fu adottato il criterio della quarta elementare per l'elettorato con 5 voti contro 4.

Oggi, alla mezza, ha luogo una nuova riunione.

L'on. Villa è di nuovo partito.

= *Studenti a Roma.* — Ieri sono giunti settanta studenti del Valentino accompagnati dal prof. Curioni.

Ore 10.

= *Fusione di Banche torinesi.* — Il Consiglio di Stato ha respinto il progetto di fusione della *Banca Piemontese* colla *Banca Subalpina*.

NOTA. — Veramente non è giusta l'espressione del nostro corrispondente che il progetto della fusione delle due Banche sia stato rigettato.

La conclusione del Ministero, appoggiata a quella del Consiglio di Stato (di cui daremo il sunto domani), suonano press'a poco così:

Appare al Ministero come non sia possibile allo stato attuale prendere in considerazione l'istanza della Società se prima non siasi proceduto dagli interessati al compimento delle pubblicazioni necessarie (art. 153, 155 Codice di commercio). L'estratto quindi di esse dovrà essere depositato presso la Cancelleria del Tribunale di commercio di Torino per tre mesi rimanere pubblicato per tre mesi.

Altro estratto dovrà essere inserito nel Giornale per gli annunzi giudiziari della Provincia. Spirati i tre mesi, dovranno essere trasmessi al Ministero i certificati della Cancelleria medesima, donde si possa rilevare se vi furono opposizioni. Sarà pure trasmesso al Ministero un deliberato della Commissione liquidatrice della Banca Piemontese, dal quale si possa effettivamente desumere la chiara ed effettiva situazione della Banca stessa per ciò che riguarda il collocamento delle 40,000 Azioni ed esse riservate nel nuovo capitale della Banca industriale Subalpina.

**Sera** — 11, ore 3,50 pom.

= *Commissioni parlamentari.* — A commissari pel progetto di legge sulle ferrovie Meridionali vennero nominati: Di Biasio, Grimaldi, Solidati, Di Lenna e Fortunato.

A commissari pel progetto di legge delle amministrazioni dei Comuni alle truppe riuscirono eletti: Gattoni, Corvetto, Maiocchi, Vacchelli e Genin.

La Commissione per la proroga dei trattati di commercio è composta degli onorevoli Cocco-Ortu, Berti Ferdinando, Favale, Branca, Farina L. E., Trompeo, Luzzatti e Carcano.

I commissari pel disegno di legge sull'insegnamento privato secondario sono: Bonghi, Nocito, Ferrati, Zucconi, Merzario, Ferrini, Bassetti, Dini, Simoni.

= *Le ferrovie Meridionali.* — Sette Uffizi nominarono dei commissari favorevoli alla nuova Commissione sulle ferrovie Meridionali, con cui si ripartiscono gli introiti superiori a 15,000 lire chilometriche nella proporzione di quattro decimi al Governo e sei alla Società.

Ore 3,50.

= *Questioni elettorali.* — La Commissione elettorale esaminò varii emendamenti.

Essa ha accettato finora soltanto quello proposto da Sonnino Sidney con cui il diritto all'elettorato pei mezzadri si determina alla stregua, non già dell'imposta diretta che paga il fondo, ma di quella di ricchezza mobile che pagano i mezzadri.

Stasera deliberarà definitivamente sull'accettazione della quarta o della seconda elementare.

Il Governo è favorevole alla seconda.

### PARIGI.

(Nostro telegramma particolare)

**Sera** — 11, ore 1,40 pom.

= *La questione dello scrutinio di lista.* — Il Governo, a fine di evitare un conflitto tra il Senato e la Camera, deciderebbe lo scioglimento anticipato del Parlamento.

Questo scioglimento avrebbe luogo nei primi giorni di luglio.

È molto commentato un articolo di Ranc, amico intimo di Gambetta, pubblicato nel *Voltaire*, foglio opportunista. Ranc accusa Grévy di aver esercitato un'influenza occulta sul Senato per far respingere lo scrutinio di lista.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FAVALE avvocato.


## BOLLETTINO GENERALE

**dei prezzi dei bozzoli**

*pubblicato per cura*

**della CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO**

Franco di posta per l'Italia . . . L. 10
» » per l'Estero . . . » 12

Dirigere le domande con vaglia alla tipografia Roux e Favale, Torino.

Società Generale Italiana

## dei TELEFONI

**Ufficio centrale di Torino**

*Via Finanze*, 11.

Col 10 giugno è terminata l'installazione dei servizi telefonici in questa Città e cominciarà la messa in comunicazione degli abbonati coll'Ufficio centrale.

La Società, onde far sempre più apprezzare i grandi vantaggi che presentano le comunicazioni telefoniche all'industria, al commercio ed ai privati, è disposta a concedere, per un mese l'uso gratuito di un apparecchio coll'obbligo di dare, dopo un mese di esperimento, avviso alla Società nel caso che non si intendesse prendere l'associazione.

Per questo mese di esperimento la Società assume a totale suo carico qualunque spesa per la collocazione dell'apparecchio ed il disfacimento delle comunicazioni.

Dirigersi alla sede della Società, Torino, via Finanze angolo piazza Carlo Alberto e via Carlo Alberto, n. 11. 4285

## Prestito Municipale

**Garantito con prima ipoteca**

**Il Municipio di MONTEDORO**

**Provincia di Caltanissetta**

emette

**N. 387 Obbligazioni Ipotecarie**

**6 per cento**

di Lire **500** ciascuna

fruttanti **30** lire all'anno e rimborsabili alla pari

**Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta**

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia

**La sottoscrizione pubblica**

è aperta nei giorni **13, 14 e 15 giugno** 1881 al prezzo di L. **497 50** godimento dal 1° luglio 1881 pagabili come segue:

| | | |
|---|---|---|
| L. 50 | — alla sottos. dal 13 al 18 giugno | |
| » 100 | — al reparto | |
| » 100 | — | al 1° luglio |
| » 100 | — | al 15 » |
| » 147 50 | | al 1° agosto |
| Totale L. 497 50 | | |

*Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.*

GARANZIA SPECIALE.

Questo Prestito, oltre che su tutti i redditi del

## IL BARONE WEIL-WEISS
## E IL MONUMENTO AI CADUTI DI SANTA LUCIA.

*(Comunicato)*

Torino, 27 maggio 1881.

*All'Ill.mo Sig. Presidente della Commissione della Società Reduci Italia e Casa Savoia — Verona.*

La ringrazio assai della lettera 27 aprile 1881, N. 45, che con frasi gentili e solleciami al mio indirizzo, mi richiama a contribuire col mio obolo all'erezione del marmoreo ricordo dei prodi italiani caduti nella battaglia 6 maggio 1848 in Santa Lucia, presso Verona.

Avrei voluto prevenire questo invito, io che fui veronese tanto tempo prima di essere cittadino italiano, ma mi tenne fin qui indeciso un ordine di idee tutto mio personale, che, anche a giustificazione del frapposto ritardo, cagionato da un mio viaggio in Francia, ed a cui abusare della tanta bontà da Lei addimostratami, stimo non inutile di esporle.

Ella sa come per nascita e per dovere fossi, fino all'età matura, non solo cittadino, ma ben anche un leale suddito austriaco; e l'essere ligio ai miei doveri, come tale, mi era imposto non anche da obblighi contrattuali con quelle amministrazioni governative, civili e militari, avendo anche, oltre ad altri rami di commercio, continuato quello delle sussistenze, intrapreso dai miei predecessori.

Mi sentii l'ambizione di ricordare come fosse tenuto in pregio dai miei concittadini e dalle Autorità, a cui dagli uni e dalle altre mi stimo tuttora dagli stessi costumi di deferenza, e come da ultimo, nel 1856, all'epoca del matrimonio dell'Imperatore d'Austria, egli mi fregiasse del titolo di nobiltà dell'Impero, pei motivi indicati nel relativo diploma: *in riconoscimento di efficace e marittoria operosità, ed in considerazione della sua attività benefica a vantaggio dei suoi concittadini sofferenti spesso dimostrata.....*

È notorio come la mia Casa in causa della guerra del 1859 fosse travolta nel vortice di un processo penale dei tanti che resero tristamente famosi gli anni [illegible] successivi.

È inutile che mi richiami alla sorpresa con cui si accolse da tutti, e tribunali ed autorità, questo fatto, che si credette sempre intuitivamente inverosimile per una serie di argomenti che parlavano alla contro le accuse: la meschinità degli illeciti guadagni, a cui si voleva che la mia Casa partecipasse; l'essere sfatto isolato quel processo da altri costrutti in altre parti della Monarchia, aventi per base, vere o supposte, prevaricazioni sopra una scala ben più vasta di turpe guadagno; l'onore in cui la mia Casa ed ogni singolo suo componente furono sempre tenuti; l'essermi rifiutato in momenti di richiami e bisogni pressanti dell'armata di allargare la sfera delle forniture; l'avere condannato, anche in presenza della guerra, a fornire i generi a meno della metà del prezzo a cui li forniva un ripetuto grande istituto di Credito dell'Impero; cose tutte di cui si occuparono con dettaglio i due giornali giuridici l'*Ehe des Tribunals* di Vienna e la *Gerichtshalle* di Vienna.

Ma fu inutile, la mia Casa venne accusata di aver tradita la confidenza contrattuale in lei riposta, di aver abdicato alla lealtà di cittadino, e sembra pure che per vendere al soccorso della spinta, insufficiente affatto, di miserabili guadagni, si sia addebitata a me che non mi volli mai immischiare nella politica, anche l'accusa di cospirazione.

Amo dirle immediatamente: non ho mai cospirato, né l'avrei potuto nella mia condizione, ma mi si volle cospiratore per opportunità, cogliendo argomento dall'essermi io, subito dopo la guerra del 1859, affrettato com'era nella natura, recato colla mia famiglia a Nizza, ben inteso con regolare passaporto, dando annunzio della mia partenza a tutte le autorità, da cui presi congedo, ed hodirettamente avviso anche alla Direzione del Genio civile e militare, della quale feci parte come direttore civile.

Inoltre è bene rammentare come prima che il mio passaporto scadesse, richiedessi in data 14 giugno 1860, a mezzo del mio procuratore, mi fosse rinnovato; e senza addurre ragione del rifiuto, soltanto in data 3 agosto detto anno fu dalla Luogotenenza partecipato al mio procuratore in Verona, che lo avessi a rientrare, ma senza retrocedermi il passaporto, né sostituito con altro valevole documento (*).

Queste diffidenze politiche non avevano dunque la menoma base, come non l'avevano quelle che si vollero insinuare, sempre a mio danno, alle autorità italiane, ma pure combinando la mia dimora a Nizza coll'essermi io rifiutato di obbedire all'invito di S. E. il comandante superiore di armata conte Giulay, perchè, come accennai, dassi il miglior appoggio e sussidio per l'approvvigionamento dell'esercito, seguendone con magazzini mobili le colonne che si trovavano in allora in Piemonte, combinandola colla pessima amministrazione delle sussistenze militari durante la guerra, si insinuò al mio riguardo nell'animo delle autorità tale una mala fede, che non può che avere agito sinistramente sulla istruita procedura.

E qui devo subito aggiungere che, come fornitore, lo mi ebbi da altri comandanti di armata, fra cui S. E. il co. Walmoden, comandante generale, con foglio dell'8 agosto 1859 (dopo la guerra) i più lusinghieri elogi, ma che era pur vero il pessimo servizio sconclusionato delle sussistenze militari, a detrimento della armata, [illegible] non già da infedeltà dei fornitori, ma dalla mancanza di organi distributori, mentre la guerra scoppiò quando si era già inaugurato un sistema nuovo, una nuova gerarchia delle autorità sopraintendenti alle sussistenze, che costituiva un dualismo fatale colle vecchie autorità di provianda, e la guerra scoppiò allora che la vecchia provianda era completamente disorganizzata, ed ancora funzionava normalmente il nuovo servizio.

Un personale adunque inopportuno, stante, [illegible] per il male augurato servizio delle sussistenze nel 1859, onde succedettero le mancanze in un sito e lo smisurato concentramento di viveri in un altro.

Fu una fatalità: fu giusto il rigore dell'Imperatore nel voler cercare l'origine di quei gravi inconvenienti, ma fu troppo lo zelo di persone addolorate ed influenti con cui si corrò il corrispondere e queste sole vedute; si volle, cioè, coll'allargare la cerchia delle responsabilità, far credere più efficace il rimedio, e vennero coinvolti nel processo tutti i grandi fornitori, e fra questi anche la mia Casa, quasi che non avesse con iscrupolo sempre adempiuto ad oltranza il suo dovere e non apparisse già isolata da tutti (Vedi in proposito la *Presse* di Vienna del 3 novembre 1860, coll'appendice del N. 24 dell'*Aula dei Tribunali (Gerichtshalle)*, pag. 439, e la *Neue Freie Presse* 26 aprile 1861).

Contro la mia Casa stava però l'addebito di non aver voluto col magazzini di colonna appoggiare l'azione disorganizzatrice della militare gerarchia, e questo lo credo fosse il latente, ma il vero ed il grave.

Io non potei più partire da Nizza, come era mia intenzione, e restituirmi alla mia patria, essendomi stata negata recisamente la rinnovazione del passaporto che [illegible] richiesto in tempo utile, senza indicare il motivo del rifiuto, e senza ritornarmi il passaporto rimesso, o sostituire con qualsiasi altro documento. — Ho dovuto quindi assistere passivo al lungo svolgersi di una procedura che non aveva base e peggio ancora non ho potuto mai ottenere, nemmeno con istanze alle Autorità austriache, che quel processo fosse al mio cospetto paralizzatore di qualunque sforzo facessi per sciogliermi da quell'infausta influenza.

Presentato il mio Memoriale, ancora sotto la dominazione austriaca, nel 1866, ebbi finalmente, coll'annessione della Venezia al Regno d'Italia nell'anno 1867, il compimento e la fine della procedura d'istruzione, colla dichiarazione della piena irresponsabilità mia e della mia Casa, ed ora il più glorioso corollario di un processo, su cui non la sola azione tranquilla e spassionata della giustizia aveva fatte sue prove.

Tanto è ciò vero che tutta la gerarchia delle Autorità amministrative militari austriache, nel convenire sulla rifusione a me delle somme trattenutemi a cauzione di supposti danni, fece plauso a quella sentenza e a quanto risulta colle inserito nel processo verbale dell'anno 1872: « *Le risultanze della procedura pe- « nale nella sua risoluzione giustificarono « splendidamente l'eminente perfetta della « ditta Weil-Weiss e la sua partecipa- « zione della medesima agli operatici de- « fraudi*, per cui l'I. R. erario è ben lungi « a disconoscere tale fatto, e non intende già « di riannodare le presenti trattative alle ri- « sultanze della procedura penale anteriore « *eliminata completamente dalla seguita po- « steriore risarcitazione e dalla nuova proce- « nella medesima offerta ed emanata.* »

La dichiarazione d'innocenza da parte delle Autorità giudiziarie è un supremo ed indiscutibile argomento dell'latemeratezza mia e della mia Casa.

E fu la stima dei miei concittadini, confermata da quella di tutte le autorità governative, civili, cittadine ed ecclesiastiche, l'unico, ma pur potentissimo conforto in momento di suprema amarezza, quando mi pareva fosse compromesso tutto quel prezioso patrimonio di stima e di affetti che mi era accomunato con lunga e così insistente costanza, quel patrimonio che nello scegliere il motto del mio blasone volli salvaguardare con solenne promessa: *Semper probus.*

A queste spiegazioni mi è parso [illegible] niente ritenere per togliere ai miei avversari ogni maligna insinuazione sul mio concorso all'erezione del monumento ai caduti a Santa Lucia, perchè sono sicuro che se lo fosse concorso, senz'altro, all'erezione di un monumento ai prodi italiani caduti combattendo per l'indipendenza della loro patria, che oggi è anche la mia, si sarebbe voluto far credere che lo volessi smentire o accomodare i miei passati rapporti col Governo austriaco per denigrare la mia condotta anche davanti alla generosa Nazione, della cui cittadinanza mi onoro, ed alla quale *manterrò inviolato il giuramento fatto nel 27 settembre 1860 a re Vittorio Emanuele, il gran Re, il Padre della Patria ed alla sua gloriosa Dinastia.*

Non avendo nulla da temere sul mio passato, perchè debba ripudiarlo, o farlo dimenticare, ho voluto anzi evocarlo onde dare il vero indirizzo e la vera spiegazione del mio concorso ed onorare il sacro vessillo per la patria; vi concorro con quel sentimento che s'impone a tutti, e davanti al quale si inchinano tutti coloro a cui batte il cuore, e non credo con questo nè di ripudiare il mio passato, nè di voler atteggiarmi all'opportunità del presente.

Concludo, che mi è tempo, domandando perdono di questa digressione che a [illegible] potrebbe parere soverchia, meno che a me, ed offro di concorrere all'erezione del monumento colla somma di mille cinquecento lire (1500), che lo compiego mediante assegno sopra codesta Banca Nazionale.

Colla massima considerazione La riverisco.

Suo dev^mo
Firm. IGNAZIO WEIL-WEISS DI LAUFATE.

*Onorevole signor* E. ZAMBONI,
*Presidente della Commissione della Società* Reduci Italia e Casa Savoia in *Verona.*

---

(*) N. 2214 A. P. — « Si restituisce al procuratore del sig. nobile de Weil-Weiss assente, sig. G. Modena, in seguito ad ossequiato « decreto 7 corr., n. 450 Fin. con dichiarazione che l'E. I. R. Presidenza Luogotenenziale con telegrafo suo dispaccio 2 corrente, « n. 3076 Pass., non ha trovato di assecondare la di lui istanza pella rinnovazione del « passaporto all'estero, e incarica anzi esso « sig. Modena a voler invitare il sig. Weil- « Weiss a fare ritorno in questi R. RR. Stati « essendo scaduto col giorno 16 luglio p. p. « il passaporto di cui era munito e che devesi tenere in questi Atti. »

« Dall'I. R. Commissariato di Polizia
« Verona, 17 agosto 1860
« L'I. R. Commissario superiore dirigente
« Firmato — Rossi. »

---


**Da affittare pel 1° luglio**
**Alloggio** di 9 camere, con vista corrente ed a ponente, gas ed acqua potabile. L. 900 annue. — Via Provvidenza, N. 35, piano 4°. 1276

**D'affittare al 1° luglio**
*Alloggio* signorile, 1° piano, balconi verso via e piazza. Via Baretti, 9.
*Piccolo alloggio*, 2° piano, acqua in casa. Via Saluzzo, 18. 1278

**Da affittare** Alloggio elegante di undici vani, con acqua potabile e gas. — Via Po, N. 25, piano secondo nobile. 1207

**Da affittare** un bell'alloggio di 7 membri al 1° piano, verso Dora-grossa. — *Altro* di 3 al 4°. — Recapito dal portinaio, N. 28. 1100

**Da affittare** a persone serie, in *Moncalieri*: **Alloggi** in nuovo, con giardini, in amenissima, comoda e salubre posizione, sul Mezzano, sotto il Castello, via Palestro, N. 8.
*NB.* Non visibili in giorno festivo. 1286

**Da affittare al 1° ottobre**
**Alloggio** al 1° piano di 5 ed 6 camere, via S. Massimo, 45, visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 5 pom. A.1864

**DA AFFITTARE**
Un **alloggio** di 4 camere al 1° piano — Uno di 3 al 3° — Altro di 6 al 4° — Un mezzo di 4 camere con giardino — Due botteghe — Un magazzino.
*Corso S. Maurizio*, 71. A.399

**DA AFFITTARE**
*al presente:* **Alloggio** di sei o sette camere e cantina, piccolo giardino a fiori e frutta, pergolato di scelte viti. — Via Valfierte, n. 22, in fondo a via dei Fiori. 1309

**DA AFFITTARE**
per campagna **un alloggio** ben mobiliati in Sant'Antonino di Susa. Recapito ivi al Caffè della Posta. 1308

**DA AFFITTARE**
la **villa** detta il ***Saccarello*** a sinistra della stradale di Rivoli, ed a mezz'ora da Porta Susa.
Recapito ivi o via della Consolata, 15, dalle ore 11 ant. alle 2 pomeridiane. 1271

**Per il 1° luglio**
**Alloggio** signorile da affittare in via Sant'Anselmo, N. 1, p. 1°, con balconi verso il corso Vittorio Emanuele, di 9 membri, 2 sopralchi, 2 cantine e gran terrazzo verso il cortile, con acqua potabile.
Visibile dalle 3 alle 5. 1308

**Alloggio signorile**
*da affittare in via di Po*, 39, p. 2°.
Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato, e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista la via di Po a mezzodì. 1229

**Alloggio d'angolo**
con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel [illegible] aprile.
Via Barolo, N. 7 [illegible] case piazza Vittorio. 891

**DA VENDERE**
*Piccolo tenimento* con annesso **stabile mobiliare** (contea) trasmissibile. — Recapito alla vedova A. G., Doragrossa, 43, piano 1°, Torino. 1314

**DA VENDERE**
miria **600** circa foglie di gelso. — Cascina Lotta, Pozzo di Strada. 1316

**Da vendere** a Collegno Comodissima casa civile con spazioso giardino cinto da muro, ricco d'alberi fruttiferi e di moltissimo reddito. — Recapito al proprietario del caffè *Alfieri*, via Po, Torino. 1004

1865
**CITTÀ DI TORINO**

*Avviso d'incanto definitivo.*
Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 29 giugno 1881 un nuovo incanto a candela vergine per l'affittamento dal 1° luglio 1881 a tutto settembre 1885, del *padiglione da giornali* situato in via Carlo Alberto, dirimpetto all'Albergo della Liguria, e seguirà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al fitto annuo di L. 477 75, in mancanza di concorrenti sarà proclamato deliberatario definitivo l'oblatore dall'aumento del vigesimo.
Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio di Economia.

**Il sottoscritto** s'incarica di grandi addobbi, illuminazioni, sfarzi, balli e simili, tanto per feste sociali che private. — Via S. Francesco d'Assisi, 28, Torino.
994 TORASSO FELICE.

**Un giovane** svizzero tedesco, conoscendo l'italiano ed il francese, pratico di contabilità, cerca un posto in una buona casa di commercio. Ottime referenze.
Scrivere sotto le iniziali A. B. 111, fermo in posta, Torino. 1289

**Per ingrandimento**
d'una fabbrica bene avviata, con privativa per l'Italia, si cerca un accomandante con un capitale di L. 18,000.
Scrivere al sig. G. Carmagnino, via Sacchi, 12, Torino. 1261

**Con sole L. 850.**
Immediata partenza. — Avviatissima trattoria con liquoreria da rimettere con tutto l'arredo di 2 belle sale, cioè: tavole, banconi, sedie, vetri, arnesi per cucina, vasi vinari, diramazione gas e contatore.
Dirigersi Agenzia AIMO, via Ospedale, 6, Torino. 1280

**Pensione**
*per stagione estiva.*
Corso Vitt. Em. II, 64. 1215

**Vino Chianti** a L. 1 20 al fiasco e L. 22 la botta (15 ettolitri).
Piazza Madonna degli Angeli, 2. M. Mosso. 1105

**CHIALAMBERTO**
(*Valle di Lanzo*).
**Alloggio** da affittare per la bella stagione, di quattro o sei camere [illegible] mobiliate, nel più bel centro del paese.
Per capo alla Maria Bottino, vedova del notaio. 1215

**PRÉ-SAINT-DIDIER**
**(Valle d'Aosta)**
*Dal 15 giugno al 15 settembre.*
Acque termo-minerali, ferruginoso-arsenicali, in bagni, docce, bibite, ecc., constatate da tempo remotissimo di efficacia superiore nelle malattie da impoverimento del sangue, da debolezza nervosa, congenita od acquisita, nelle cachessia scrofulosa, scorbutica, paludre, ecc.
Nello Stabilimento s'appigionano mobiliati due eleganti padiglioni, uniti o separati.
Per schiarimenti rivolgersi in Torino alla farmacia TARICCO (piazza S. Carlo), dal dott. cavaliere MANTELLI, colonnello-medico nella riserva, direttore sanitario dello Stabilimento. 1257

**ANZIANO PIETRO**
**Imballatore**
Compra e vende casse d'imballaggio; tiene deposito di saltatura per camera, bagni, ginnastica, per vegliare gli ammalati, per fare i pacchetti *Mackenzie*, per tintori, conciatori, cocchieri, ecc.
*TORINO, vicolo dei Tre Quartini*, 4, *angolo Galleria Natta.* 1215

**ERNIE** T.960
**Cinta sistema Rota**
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

**LO SCIROPPO DEPURATIVO**
del professore
**ERNESTO PAGLIANO**
*Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, calata San Marco*, casa propria.
*In Torino, presso la farmacia* Tarieco, *piazza San Carlo.*
*In Casa di Firenze è soppresso.*
*NB.* — Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli *ladri*, non potendoli qualificare differentemente. 785

**ACQUE MINERALI**
**naturali di sorgenti**
*sup.* via *Barbaroux* 3 *Tomaso*
Torino.
**PAISSA e OLIVERI**
soli concessionari della R. fonte *salso-bromo-iodo-solforosa* di
**S. GENESIO**
Efficacissima per le malattie della pelle, sifilitiche, tossi maligne, gonno, erpeti, ingorghi glandolari del fegato e della milza, renella, ecc., vizi del sangue. — Bottiglia cent. 80, mezza cent. 90. 1158

**CARTIERA ITALIANA**

**AVVISO**

*Emissione di N.* **6000** *Azioni di L.* **250** *nominali a norma della deliberazione dell'Assemblea 7 marzo 1881, approvata con R. Decreto 21 aprile 1881, con le seguenti modalità stabilite dal Consiglio d'amministrazione in seduta del 18 maggio 1881.*

1. La sottoscrizione avrà luogo esclusivamente presso la sede della Società, in via Arsenale, 6, dall'1 al 10 luglio 1881.

2. Ai possessori delle 18,000 Azioni sociali in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove Azioni nella misura di 2 nuove per ogni 3 Azioni antiche, e per le frazioni inferiori a 3 nella misura di una nuova per ogni 3 antiche.

3. Gli Azionisti che desiderassero di optare per le nuove Azioni dovranno presentare i loro titoli, sui quali verrà apposta relativa stampiglia indicante l'effettuata sottoscrizione ai nuovi titoli.

4. Le Azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito per la sottoscrizione, cioè con tutto il 10 luglio 1881, saranno decadute dal diritto di preferenza.

5. Il prezzo di sottoscrizione è fissato a L. 350 per ogni Azione, ossia con L. 150 di premio sul valore nominale.

6. L'ammontare del premio di L. 150 per Azione, così di L. 900,000 in complesso, sarà portato in diminuzione del valore dei macchinari della Cartiera.

7. I pagamenti si effettueranno in sette rate eguali di L. 50 ciascuna, di due in due mesi come segue:

La 1ª rata di L. 50 all'atto della sottoscrizione.
La 2ª » » 50 dal 1° al 10 settembre 1881.
La 3ª » » 50 dal 1° al 10 novembre 1881.
La 4ª » » 50 dal 1° al 10 gennaio 1882.
La 5ª » » 50 dal 1° al 10 marzo 1882.
La 6ª » » 50 dal 1° al 10 maggio 1882.
La 7ª » » 50 dal 1° al 10 luglio 1882.

8. Sarà in facoltà dei sottoscrittori di anticipare il pagamento delle rate, e sarà loro abbonuato l'interesse del 5 0[0 sulle somme anticipate in conto versamenti Azioni.
Le prime tre rate saranno imputate in conto importo del premio, e le successive 4 rate in conto capitale.
Sulle ultime 4 rate da imputarsi in conto capitale decorrerà l'interesse al tasso del 5 0[0 all'anno dalle rispettive epoche di versamento.
Quanto al dividendo le nuove Azioni saranno pareggiate alle antiche fino al corrente esercizio.

9. Sugli importi delle rate scadute e non soddisfatte decorrerà a favore della Società l'interesse del 5 0[0 oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale senza pregiudizio del diritto di far vendere le Azioni a tenore di legge e costringere l'Azionista al pagamento, a mente dell'art. 7 dello Statuto sociale.

10. All'atto del 1° versamento sarà rilasciato un titolo nominativo provvisorio su cui saranno iscritti i versamenti a misura che saranno fatti.

11. I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo scaduta l'ultima rata.
1163 L'AMMINISTRAZIONE.

**R. PRETURA D'ALBA**

**AVVISO**

Si avverte essere stata sospesa la vendita degli effetti del sig. cav. **VEGLIO** Bernardino, che doveva seguire in Alba nei giorni dieci e successivi del corrente mese.
Alba, li 9 giugno 1881.
1295 Il Cancelliere: *Not.* CHARBONNE.

**PER PARTENZA**
**INCANTO FORZATO DI MOBILI**
*Via della Rocca, N. 32, piano secondo.*
Si avvisa che martedì e mercoledì, 14 e 15 giugno, ora antimeridiana, si venderanno al pubblici incanti gli effetti mobili di famiglia componenti un appartamento di 8 camere, fra cui diversi per campagna, molta lingeria, materassi, letti gemelli ferro, lavarone, armadii a specchio, mobili per sala, camera da letto in legno inciso, guardaroba noce, guernitura da camino, specchi, pianoforte, libri diversi, fra cui *Atti Municipio Torino* dal 1842 al 1868, velocipede, macchina a cucire, ecc., ecc.
Torino, 4 giugno 1881.
A.1305 **N. Forchero**, uff.

**INCANTO DEFINITIVO**
**della grandiosa Villa MONTABONE**
**a Moncalieri.**
Il 21 giugno p. v., ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà la vendita la Villa suddetta, consistente in fabbricati civili e rustici, con cappella, giardini, viali e beni varii, di are 1591,25 in complesso, sul prezzo d'aumento in L. 90,156 86, ed osservate le condizioni del Bando 20 corr.
Torino, 24 maggio 1881.
1131 **G. Cassinis**, notaio.

**BANCA PIEMONTESE**

Si notifica a chiunque di diritto che in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca Piemontese in data 6 aprile 1881, questa procederà alla liquidazione del suo asse patrimoniale, versandone il ricavo alla Banca Industriale Subalpina, contro il corrispettivo di quarantamila Azioni di nuova emissione della Banca Industriale Subalpina, fatta sulla base del capitale sociale di venticinque milioni di lire, e ciò appena verrà pubblicato il Decreto Reale di autorizzazione per aumento di capitale e modificazioni agli statuti sociali, approvati in Assemblea Generale degli Azionisti in data 7 aprile 1881 dalla Banca Industriale Subalpina.
Torino, 9 giugno 1881.
*Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*
1317 **C. GEISSER.**

**INCANTO VOLONTARIO** 1311
***DI UN FILATOIO E BENI ANNESSI***
*in San Francesco al Campo.*
Si notifica che alle ore 10 antim. di mercoledì 29 giugno, nello studio del notaio Torretta Carlo, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si procederà all'incanto e deliberamento a favore del miglior offerente di un *ampio fabbricato ad uso di filatoio da seta*, e stabili annessi, posti in detto borgo, sul presso di L. 90,000, ed alle condizioni di cui nel tilletto 24 maggio, dal quale, non meno che di tutte le carte relative si può avere visione nello studio predetto.

**Monte di Pietà di Torino**

Le Sedi del Monte di Pietà sono aperte nei giorni festivi dalle ore sette alle dieci; per le operazioni di pegno e di riscatto la Sede Centrale, per le sole operazioni di pegno le Sedi Succursali.
Torino, 6 giugno 1881.
*Il Presidente* BENISTENDI — *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

**SOCIETÀ ITALO-AMERICANA**
**per l'esercizio del telefono BELL**
Si avverte il pubblico che s'è costituita la suddetta Società con capitalisti residenti in Torino per l'esercizio telefonico con gli apparati BELL, i soli che danno risultati veramente soddisfacenti.
Avvertesi inoltre che il servizio telefonico funziona già al nostro Municipio colle varie Sezioni di Polizia Urbana. 1280

**Casa intermediaria commerciale**
**Via Carlo Alberto, 45.**
Disponibile a mutuo con ipoteca su terreni o case da 12 a 800 mila lire. 1250

**BAGNI DI MARE IN VARAZZE**
**Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona**
**ELEGANTE E NUOVO ALBERGO** sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 1147

**Bagni di Loëche**
**Canton Vallese (Svizzera)**
Soggiorno d'estate — Cura d'acque termali per erpete, reumatismo, anemia scrofulosa o linfatica, debolezza costituzionale.
Per informazioni indirizzarsi al direttore dell'**Hôtel et Bains des Alpes a Loëche.**
Prezzi di pensione per un soggiorno di stagione — Saloni — Bigliardo — Parco — Bagni al livello del primo piano — Vetture e cavalli nell'Albergo, ecc., ecc. — Si parla italiano. 1287

**Premiato Stabilimento di Pollicoltura**
Mettonsi in vendita **galli e galline**, come pure **pulcini** di diverse età delle migliori razze: Padovane, Cocincina, Brahma, Crevecœur, More, La Flèche, Bouf, Albino, a prezzi modici.
**Uova** assortite per la cova, a L. 5 la dozzina, compreso l'imballaggio.
Dirigersi a G. DEMARCHI, Ossaco (presso Pinerolo). A.1000

**MAGAZZINO PER LA VENDITA**
**all'ingrosso ed al dettaglio della CALCE IDRAULICA**
in sacchi e cemenzi di 1ª qualità, della rinomata fabbrica della Società Anonima di Casale Monferrato, come pure i cementi di Grenoble delle migliori fabbriche.
Il proprietario si assume l'incarico per il trasporto sui cantieri a prezzi vantaggiosi e con puntualità. — Torino, via Bertola, N. 47.
1310 ARDUINO ANTONIO.

**Ricostituente Anderson.** Il nutrimento più efficace per bambini e puerpere, è la *farina Anderson*, approvata dai primari medici d'Italia. — Vendesi in Torino presso Mariondo e Gariglio, piazza S. Carlo; E. Rostan e C^a, piazza Castello, 14; Gabutti Pietro, via Po, 43; Gay e Ravel, via Roma, 38; Fratelli Franchi, piazza Castello, 18; Giuseppe e Maddalena Clerici, via Doragrossa, 57; Ramoino G. B., portici della Cernaia, 27; Calvia G. B., piazza Bodoni; Fratelli Giachino di Pietro, via Ponte Mosca, 2; Sabiglia Francesco, via Barbaroux, 10.
1247

Premiati originali di ciascuna acqua
**PRIMO DEPOSITO PREMIATO**
di tutte le più conosciute
**Acque Minerali vere Naturali**
sempre presso **COSTANZO padre e figlio**
*Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta*
TORINO — angolo della via Porta Palatina e Basilica, 12
**INGROSSO e DETTAGLIO**
con notevole ribasso sopra i prezzi praticati sinora
soli concessionari della rinomatissima
**acqua ferruginosa gazosa di CHERONE REALE.**
Tutte le nostre acque legittime, munite di ogni garanzia, si trovano pure nelle principali farmacie della nostra città e **provincia**, e presso i sigg. *Ostano Giuseppe*, via Oporto, 13, e *Cerrato Fratelli*, droghieri, portici di via Nizza.
**NB.** Guardarsi dalle numerose falsificazioni!
Scelo deposito dalla Casa direttamente indicato
Scambio ai depositari e rivenditori — Ogni bottiglia porta il nostro nome in rosso

**GIUSEPPE FULCHERIS**
**OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**
**Cronometri, Regolatori**
***REMONTOIRS a ripetizione, a secondi***
**E PENDOLI D'OGNI GENERE**
**TORINO — Via Po, num. 29 — TORINO.**

**NEGOZIO DI SARTORIA, di L. Mazza**
**DORAGROSSA, 7**
Grande ribasso del 40 0[0 sui vestiari confezionati. Deciso di fatti allungare gli abiti confezionati.
Abiti e cacciatti di tutta lana, estate e 1|2 stagione, da L. 10 a 15
Calzoni » » » 7 a 15
Gilets di tela » » 3 a 10
Grande assortimento di *paletots* e vesti da camera di tutte le stagioni e spolverini *alpacca*.
Grandissimo assortimento di stoffe novità inglese, francese e nazionale per pronto confezionamento su misura, che sarà eseguito in modo inappuntabile sia per lavoro che per forniture. 1081

**NERVI** BAGNI di mare **NERVI**
*a 15 min. da Genova* *Riviera di Levante*
**GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE**
**H. ENGEL**
Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.
**Prezzi moderati.**
HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1171

**Splendida luce - Grande economia**
***Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio***
**A. PIATTI E C.**

TORINO — Via *Finanze, N. 1* — TORINO
Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce uguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, solito, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 47

**SPECIALITÀ COMPASSI**
**G. ALLEMANO**
MECCANICO
**Galleria dell'Industria Subalpina, Torino**
ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costrusse testè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.
**Prezzi limitati — Strumenti garantiti.**
**Modelli per le scuole.** 2
Gabinetti di Fisica. — Cromatelli elettrici.

**GOETZ & ETTLINGER**
**Via della Rocca, 11, angolo via Nazionale, Torino.**
Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso
**Articoli di fantasia per regalo e novità.**
**Chincaglierie e Mjouetteries d'ogni genere.**

**PILLOLE BALSAMICHE** senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non fatiscano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.
L. 2 50 e 3.
*Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.* T.847



Torino — Tip. Roux e Favale.